RegioneEmilia-Romagna

Settore fitosanitario e difesa delle produzioni Emilia-Romagna

PRODUZIONI VIVAISTICHE: come adeguarsi alle nuove regole fitosanitarie in 10 "semplici" mosse

SALUTE DELLE PIANTE

i Quaderni del Servizio Fitosanitario

N. 3

Pubblicazione a cura del

"Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni" della Regione Emilia-Romagna

Testi: *Stefano Preti, Riccardo Quarta, Nicoletta Vai*

Hanno collaborato: *Giuseppe Boscia, Costanza Cacioli, Fatima De Vincentis, Paola Govoni, Calogero Lentini,Giulio Mannucci, Federico Passarelli, Furio Rizzoli, Federica Tamarri*

Grafica: *Sanzio Candini*

Stampa: *Centro Stampa Regione Emilia-Romagna*

Settima edizione: settembre 2025

Il 14 dicembre 2019 è stato istituito un nuovo regime fitosanitario attraverso l'entrata in vigore del Reg. (UE) 2016/2031[1], corredato di un articolato sistema di regolamenti comunitari. Le nuove disposizioni, pur mantenendo l'architettura di base delle normative preesistenti (controlli alle importazioni e alle esportazioni, passaporto delle piante, zone protette ecc.), applicano maggiormente il principio di precauzione e introducono nuove responsabilità per gli operatori professionali interessati, soprattutto in relazione alla tracciabilità e all'obbligo di intervento in caso di ritrovamento di organismi nocivi regolamentati.

Obiettivo delle nuove regole fitosanitarie è quello di prevenire l'ingresso di organismi da quarantena (batteri, funghi, virus, insetti, nematodi) nel territorio europeo e di tenere sotto controllo la loro diffusione.

Servizi fitosanitari e operatori professionali condividono la responsabilità nell'applicazione delle nuove regole, nel rispetto di ruoli e compiti che sono loro affidati dagli specifici regolamenti comunitari. Quali nuove conoscenze, quali competenze devono avere gli operatori, in particolare i vivaisti autorizzati al rilascio del passaporto delle piante?

Questo quaderno ha l'obiettivo di ***fornire agli Operatori Professionali (OP) una guida per orientarsi tra i nuovi obblighi introdotti dalle recenti normative****. Nel testo sono riportati in evidenza specifici esempi applicativi che rappresentano le* ***istruzioni per l'uso*** *delle reali procedure da seguire.*

Ci auguriamo che, seguendo i capitoli di questo Quaderno, gli operatori professionali possano trovare tutte le informazioni per produrre e commercializzare le piante nell'Unione Europea in coerenza con le tante novità dell'attuale normativa.

I contenuti di questo Quaderno hanno una prevalente finalità informativa e non si sostituiscono in alcun modo alle norme in vigore, tutte riportate in calce, alle quali si rimanda per ogni necessità.

Gli ispettori del Settore Fitosanitario Regionale sono a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

[1] Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio.

Indice

1. **INTRODUZIONE: IL "NUOVO" OPERATORE PROFESSIONALE** 7
2. **GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI REGISTRAZIONE AL RUOP** 9
3. **GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE** 16
4. **GUIDA ALL' ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ** 25
5. **GUIDA AL RICONOSCIMENTO DEI PUNTI CRITICI DEL PROCESSO PRODUTTIVO** 27
6. **GUIDA AGLI ORGANISMI NOCIVI REGOLAMENTATI NON DA QUARANTENA** 32
7. **GUIDA ALLE ISPEZIONI VISIVE E COSA FARE IN CASO DI PRESENZA SOSPETTA DI UN ORGANISMO NOCIVO** 57
8. **GUIDA AGLI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA** 67
9. **GUIDA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE** 71
10. **GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI A ORGANISMI NOCIVI** 77

1. INTRODUZIONE: IL "NUOVO" OPERATORE PROFESSIONALE

IL NUOVO OPERATORE PROFESSIONALE

Il Reg. (UE) 2016/2031[1] introduce il concetto di ***Operatore Professionale****, quale figura chiave nell'applicazione delle nuove regole fitosanitarie in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR). Tale regolamento affida all'operatore* ***nuovi compiti e nuove responsabilità****, in funzione delle attività svolte e delle tipologie di piante e prodotti vegetali che intende commercializzare.*

1.1 DEFINIZIONI DI OPERATORE PROFESSIONALE

Operatore Professionale

Con il termine Operatore Professionale (OP) si intende quel soggetto che svolge una o più attività in relazione alle piante o prodotti vegetali. Tali attività sono

- impianto,
- riproduzione,
- produzione (incluse coltivazione, moltiplicazione, mantenimento),
- introduzione nel territorio dell'Unione Europea (import),
- spostamento nel territorio dell'Unione Europea (circolazione interna),
- uscita dal territorio dell'Unione Europea (export),
- messa a disposizione sul mercato,
- immagazzinamento, raccolta, spedizione e trasformazione,
- produzione, commercializzazione e trasformazione delle patate da consumo.

Operatore Professionale Registrato

Si tratta dell'operatore registrato al **Registro Ufficiale degli Operatori Professionali** (RUOP).

Operatore Professionale Autorizzato

È un operatore registrato al RUOP e autorizzato dal Servizio fitosanitario a

- rilasciare i passaporti delle piante,
- applicare il marchio ISPM 15[2] sugli imballaggi in legno.

[2] International Standards for Phytosanitary Measures (ISPM) n. 15. *Regulation of wood packaging material in international trade*/Regolamentazione del Materiale da Imballaggio in Legno nel Commercio Internazionale, FAO, 2019 (https://www.fao.org/3/mb160e/mb160e.pdf)

1.2 QUALI SONO GLI OBBLIGHI DELL'OPERATORE PROFESSIONALE?

a) **Informare il Servizio fitosanitario:** nel caso in cui un operatore professionale sospetti la presenza di un **organismo nocivo da quarantena** (approfondimenti sugli organismi da quarantena al *Capitolo 8*) deve informare immediatamente il Servizio Fitosanitario di competenza per territorio.

b) **Adottare misure cautelative:** l'operatore professionale deve adottare misure cautelative per prevenire l'insediamento o la diffusione degli organismi nocivi da quarantena.

c) **Porre particolare attenzione agli organismi regolamentati non da quarantena:** l'operatore ha l'obbligo di non introdurre né spostare gli organismi regolamentati non da quarantena organismi (approfondimenti sugli organismi regolamentati non da quarantena al *Capitolo 6*) all'interno del territorio dell'Unione Europea attraverso le piante da impianto.

d) **Tracciabilità**: l'operatore professionale registrato al RUOP deve garantire sia una tracciabilità esterna (riguardante i dati di acquisto e cessione delle proprie unità di vendita), sia una tracciabilità interna (relativa agli spostamenti di piante all'interno e tra i propri siti di produzione).
Per assolvere a questo obbligo l'operatore professionale registrato al RUOP deve istituire sistemi o procedure di tracciabilità, che verranno verificate durante i controlli ufficiali eseguiti dal SFR.
La modalità di realizzazione della tracciabilità è lasciata all'autonomia decisionale dell'operatore, il quale può ricorrere a sistemi diversi in funzione della propria organizzazione aziendale.
È inoltre importante ricordare che l'operatore ha l'obbligo di conservare i dati registrati per almeno 3 anni (approfondimenti sul sistema di tracciabilità al *Capitolo 4*), per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

2. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI REGISTRAZIONE AL RUOP

IL REGISTRO UFFICIALE DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI (RUOP)

Il Reg. (UE) 2016/2031 istituisce il RUOP, che va a sostituire il Registro Ufficiale dei Produttori previsto dalla precedente normativa fitosanitaria. La registrazione al RUOP è ***unica sul territorio nazionale****. Gli operatori professionali devono* ***richiedere la registrazione*** *al SFR dove si trova la sede legale dell'azienda.*

2.1 CHE COS'È IL RUOP?

Il **Registro Ufficiale degli operatori Professionali** (**RUOP**) è un registro al quale devono iscriversi alcune categorie di operatori professionali.

2.2 CHI DEVE REGISTRARSI AL RUOP?

Si devono iscrivere al RUOP solamente gli operatori professionali che svolgono almeno una delle seguenti attività:

- coloro che **introducono** o **spostano** nell'Unione Europea piante, prodotti vegetali e altri oggetti per i quali è richiesto un certificato fitosanitario o un passaporto delle piante;
- coloro che sono autorizzati a rilasciare **passaporti** delle piante;
- Tutti coloro che chiedono al SFR di rilasciare **certificati** di pre-esportazione, esportazione e riesportazione;
- coloro che sono autorizzati ad applicare i **marchi ISPM 15** (Standard internazionale che prevede il trattamento e la certificazione con marchio IPPC/FAO degli imballaggi di legno grezzo per la loro circolazione).
- I produttori di **patate da consumo**, i centri di raccolta collettivi, i commercianti che confezionano/riconfezionano, i centri di spedizione e i centri di trasformazione situati nelle relative zone di produzione secondo quanto stabilito dal Documento tecnico ufficiale n. 4 del Servizio Fitosanitario Nazionale del 10/02/2022[3].

Per richiedere la registrazione al RUOP, l'operatore professionale deve rispettare entrambe queste condizioni:

- ✓ essere iscritto alla **Camera di Commercio**;
- ✓ essere iscritto all'**Anagrafe delle aziende agricole**. Ogni impresa deve rivolgersi a un CAA privato per la creazione del proprio fascicolo elettronico e darne successivamente comunicazione al SFR per poter dar corso all'istruttoria.

Gli operatori professionali registrati al RUOP sono tenuti a presentare un **aggiornamento** dei dati comunicati all'atto della prima domanda di registrazione ogniqualvolta intervengono modifiche relative allo stato dell'azienda, alle attività svolte o altro. Il termine per la presentazione di tali aggiornamenti corrisponde al **30 aprile di ogni anno** per i dati dell'anno precedente.
I

[3] Documento tecnico ufficiale n. 4 del Servizio Fitosanitario Nazionale del 10/02/2022.

Inoltre, all'operatore professionale iscritto al RUOP è richiesto il pagamento di **tariffe fitosanitarie**, stabilite dal D.Lgs. n.19 del 2021[4] nell'Allegato III, sezione III e descritte nello specifico dal Documento tecnico ufficiale n. 4[3] (Tabella 1).

Tabella 1 – Tariffe fitosanitarie (D. Lgs. 19/2021) come riportate dal DTU n.4

Operatore professionale (OP)	Diritto obbligatorio
Op registrato che non emette passaporti PP o PZ anche in presenza di centri aziendali nella stessa o altre regioni	25,00 € annui all'SFR ove ha sede legale
OP autorizzato con sede legale e distinti centri aziendali autorizzati all'emissione del PP o PZ nella stessa regione	25,00 € per sede legale + 50,00 o 100,00 € per ciascun centro aziendale autorizzato
OP autorizzato con centro aziendale coincidente con la sede legale e ulteriori centri aziendali autorizzati all'emissione del PP o PZ nella stessa regione	50,00 o 100,00 € per sede legale + 50,00 o 100,00 € per ciascun centro aziendale autorizzato
OP autorizzato con sede legale in una regione e più centri aziendali autorizzati all'emissione del PP in regioni differenti	25,00 € all'SFR ove ha sede legale + 50,00 o 100,00 € per ciascun centro aziendale ed SFR competente

2.3 CHI NON DEVE REGISTRARSI AL RUOP?

Sono **esonerati** dall'iscrizione al RUOP tutti coloro i quali:

- Forniscono esclusivamente e **direttamente agli utilizzatori** finali piccoli quantitativi di piante, prodotti vegetali e altri oggetti, attraverso la vendita diretta. Tuttavia, se gli operatori professionali effettuano vendite attraverso contratti a distanza è obbligatoria la registrazione al RUOP;
- Forniscono direttamente agli utilizzatori finali piccoli quantitativi di sementi, escluse quelle per cui sono richiesti i certificati fitosanitari all'importazione;
- L'attività professionale riguardante le piante, i prodotti vegetali e altri oggetti si limita al **trasporto** per conto di un altro operatore professionale;
- L'attività professionale riguarda esclusivamente il trasporto di oggetti di ogni tipo, con l'utilizzo di materiale da imballaggio di legno;
- i produttori che conferiscono l'intera produzione di patate da consumo a magazzini collettivi o a centri di spedizione o a grossisti (in quanto assimilati ad un produttore agricolo che cede prodotti) se la responsabilità fitosanitaria è acquisita dall'operatore professionale che acquista; **Attenzione!:** In questo caso l'operatore professionale che acquista è quello che deve essere registrato al RUOP; egli è il solo responsabile fitosanitario delle patate e deve soddisfare tutti i necessari adempimenti compreso l'invio dell'elenco dei conferenti al SFR competente;

[4] Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'Articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.

- gli operatori professionali che producono e commercializzano patate da consumo esclusivamente tramite vendita diretta ad utilizzatori finali (ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2016/2031);
- i commercianti (non importatori) che acquistano o vendono patate da consumo già etichettate e che NON confezionano o riconfezionano.

Attenzione! Per alcune categorie di operatori professionali non è prevista la registrazione al RUOP, ma è obbligatorio essere in possesso dell'**autorizzazione** rilasciata dal SFR. Questi operatori, contestualmente all'autorizzazione, vengono inseriti nel RUR (Registro Ufficiale Regionale)[5] gestito direttamente dal SFR.

Tali categorie sono:

- coloro che producono e commercializzano **piccole quantità** di piante e prodotti vegetali destinati esclusivamente ad utilizzatori finali attraverso la vendita diretta.

2.4 COSA SI INTENDE PER VENDITA TRAMITE CONTRATTO A DISTANZA?

La vendita tramite contratto a distanza è la cessione o compravendita di piante, prodotti vegetali e altri oggetti tramite un contratto concluso tra l'operatore professionale e il consumatore finale senza la loro **presenza fisica** e simultanea, mediante l'uso esclusivo di uno o più messi di comunicazione a distanza (internet, fax, social network, ecc.) e la cui spedizione del prodotto sia operata attraverso un servizio postale o un corriere presso l'acquirente o un punto di ritiro (es. Amazon Hub)[6].

2.5 I MANUTENTORI DEL VERDE DEVONO REGISTRARSI AL RUOP?

Coloro che svolgono attività di manutenzione del verde[7] non sono soggetti all'iscrizione al RUOP a meno che non svolgano altre attività connesse alla cessione a vario titolo di piante e di materiali di moltiplicazione. Tuttavia, poiché spesso i manutentori del verde cedono a vario titolo piante e materiali di moltiplicazione, il Ministero[8] ha fornito alcuni chiarimenti schematizzati in seguito (Tabella 2).

[5] Legge Regionale 20 Gennaio 2004, N. 3. Norme In Materia Di Tutela Fitosanitaria - Istituzione Della Tassa Fitosanitaria Regionale. Abrogazione Delle Leggi Regionali 19 Gennaio 1998, N. 3 E 21 Agosto 2001, N. 31

[6] Articolo 65, punto 3) e Articolo 81, punto a) del Reg. (UE) 2016/2031. Definizione ulteriormente precisata dalla nota tecnica Mipaaf n. 9475 del 08/02/2020.

[7] Articolo 12 della Legge 28 Luglio 2016 n.154 (*come attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde pubblico o privato affidata a terzi*).

[8] Nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9475 del 28 Febbraio 2020 concernente aspetti applicativi della nuova normativa fitosanitaria europea di cui al Regolamento (UE) 2016/2031 (utilizzatore finale e manutentori del verde).

Tabella 2 – Manutentori del Verde e Utilizzatori finali

Tipologia di manutentore	Descrizione attività	Sì RUOP	No RUOP
Manutentore e costruttore del verde, azienda artigiana senza terra	Colui che esercita attività di manutenzione e costruzione di parchi e giardini, acquistando il materiale da un florovivaista e, non commercializzando, mette a dimora le piante c/o un utilizzatore finale (persona fisica e giuridica)		X
Manutentore e costruttore del verde, azienda agricola che esercita l'attività manutentiva come attività connessa	Produttore agricoltore che esercita la manutenzione e costruzione di parchi e giardini in regime di attività connessa, utilizzando prevalentemente materiale prodotto c/o la propria azienda florovivaistica e mette a dimora le piante c/o un utilizzatore finale e/o vende il proprio materiale esclusivamente a un utilizzatore finale		X
Manutentore e costruttore del verde, azienda agricola che esercita l'attività manutentiva come attività connessa	Produttore agricoltore che esercita la manutenzione e costruzione di parchi e giardini in regime di attività connessa, utilizzando prevalentemente materiale prodotto c/o la propria azienda florovivaistica, mette a dimora le piante c/o un utilizzatore finale e vende il proprio materiale sia a utilizzatori finali sia a operatori professionali	X Più emissione del PP agli OP	
Manutentore e costruttore del verde, azienda agricola che esercita l'attività manutentiva come attività connessa in zona protetta (ZP)	Produttore agricoltore che esercita la manutenzione e costruzione di parchi e giardini in regime di attività connessa, utilizzando prevalentemente materiale prodotto c/o la propria azienda florovivaistica, mette a dimora le piante c/o un utilizzatore finale e/o vende il proprio materiale esclusivamente a un utilizzatore finale ma in zona protetta (ZP)	X Più emissione del PP	
Manutentore e costruttore del verde, azienda agricola che esercita l'attività manutentiva come attività connessa	Produttore agricoltore che esercita la manutenzione e costruzione di parchi e giardini in regime di attività connessa, utilizzando prevalentemente materiale prodotto c/o la propria azienda florovivaistica, mette a dimora le piante c/o un utilizzatore finale e/o vende il proprio materiale esclusivamente a un utilizzatore finale non in zona protetta anche attraverso vendita a distanza	X Più emissione del PP	

Istruzioni per l'uso: CASO 1

Sono un operatore professionale a cui è **richiesta la registrazione al RUOP**.
Cosa devo fare?

L'operatore professionale deve presentare domanda di iscrizione al RUOP al Servizio fitosanitario competente per **sede legale**.

1. Collegarsi al sito internet (https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/produzione-e-commercio/registro-operatori-professionali).
2. Scaricare il **modulo** "Domanda di registrazione/aggiornamento al RUOP", gli **allegati** corrispondenti alla propria attività e il "**Modulo per l'assolvimento dell'imposta di bollo**".
3. Compilare i moduli e gli allegati.
   IMPORTANTE: Le tipologie di attività indicate nella sezione B del modulo saranno quelle su cui sicuramente verteranno i controlli. Non barrare attività che non si prevedono di effettuare in quanto alcune di esse presuppongono la soddisfazione di particolari adempimenti normativi.
   IMPORTANTE: Ricordarsi di apporre n.1 marca da bollo annullata (valore vigente) sul "Modulo di assolvimento dell'imposta di bollo"
4. **Scansionare la documentazione ed inviarla, insieme con la scansione di un documento di identità, tramite PEC** al seguente indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Se la domanda contiene tutti gli elementi previsti, il SFR registra l'Operatore Professionale senza indugio e assegna un **numero di registrazione** che sarà unico su tutto il territorio europeo. Il numero di registrazione include il codice di due lettere per lo Stato italiano (IT), il codice ISTAT della Regione ove ricade la sede legale dell'Operatore, più un numero di 4 cifre assegnato in automatico all'atto della registrazione. Gli Operatori Professionali registrati presso la Sezione Regionale RUOP dell'Emilia-Romagna, avranno un numero di registrazione così composto: IT-08-xxxx.

Attenzione! Alla ricezione del codice RUOP l'operatore è tenuto a pagare, la **tariffa fitosanitaria** che sarà diversa in base all'attività da lui svolta ("solo iscritto al RUOP e non emetto passaporto": ***caso 1*** oppure "iscritto al RUOP ed emetto passaporto ordinario/ZP" ***caso 5***). Questa stessa tariffa dovrà poi essere pagata su base annuale (***caso 1*** oppure ***caso 5***).

Istruzioni per l'uso: CASO 2

Sono un operatore professionale e devo pagare la **tariffa annuale di iscrizione** al RUOP.

Cosa devo fare?

Alla ricezione del codice RUOP e successivamente **a partire dall'anno successivo nel quale si è fatta domanda di iscrizione al RUOP, entro il 31 gennaio di ogni anno**, l'operatore professionale deve pagare la **tariffa fitosanitaria** di 25 € in caso questo sia iscritto al RUOP, ma **non** sia titolare di autorizzazione all'emissione di passaporto delle piante in quanto non necessaria per l'attività da lui svolta.
Esempi di operatori professionali per i quali questa condizione si applica sono importatori, esportatori e commercianti all'ingrosso senza passaporto.

Attenzione! Per quanto riguarda gli operatori professionali iscritti al RUOP e titolari di autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante il pagamento della tariffa fitosanitaria è unico (approfondimenti al *Capitolo 3*).

Le modalità di pagamento sono descritte sul portale regionale alla pagina: Diritti obbligatori annuali e una tantum - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

Istruzioni per l'uso: CASO 3

Sono un operatore professionale già iscritto al RUOP e ho **aggiunto o modificato la tipologia di attività** (tipo di piante prodotte).

Cosa devo fare?

Gli operatori professionali registrati al RUOP sono tenuti a presentare un aggiornamento dei dati ogni qualvolta intervengono modifiche relative allo stato dell'azienda, alle attività svolte (es. tipologie di piante prodotte: ornamentali/ortive) o altro. Il termine per la presentazione di tali aggiornamenti corrisponde al **30 aprile** di ogni anno per i dati dell'anno precedente.

1. Collegarsi al sito internet (https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/produzione-e-commercio/registro-operatori-professionali).
2. Scaricare il modulo "Domanda di registrazione/aggiornamento al RUOP", gli allegati corrispondenti alla propria attività e il "Modulo per l'assolvimento dell'imposta di bollo".
3. Compilare i moduli e gli allegati.
   IMPORTANTE: Il modulo di aggiornamento al RUOP e gli allegati devono essere compilati in ogni loro parte descrivendo la realtà aziendale in quel preciso momento. Non è pertanto sufficiente compilare le parti riguardanti le modifiche relative allo stato dell'azienda rispetto alla modulistica inviata in precedenza.
   IMPORTANTE: Ricordarsi di apporre n.1 marca da bollo annullata (valore vigente) sul "Modulo di assolvimento dell'imposta di bollo"
4. **Scansionare la documentazione ed inviarla, insieme con la scansione di un documento di identità, tramite PEC** al seguente indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Attenzione! Nel caso la modifica riguardi solamente l'integrazione delle specie prodotte, relativamente alla stessa tipologia di piante, l'aggiornamento non deve essere fatto tramite il modulo (e relativa marca da bollo) ma inviando una PEC in cui sia specificata la denominazione dell'azienda, il codice RUOP e l'elenco di specie da aggiungere a quelle già dichiarate. Come riportato sopra se l'integrazione prevede la modifica e/o aggiunta della tipologia di piante prodotte deve essere fatta tramite la modulistica prevista.

Attenzione! Per le modifiche apportate alle dichiarazioni rilasciate in sede della domanda per l'iscrizione al RUOP non è necessario pagare ulteriori tariffe fitosanitarie diverse dalle tariffe annuali con scadenza prevista il 31 gennaio (***caso 2***).

3. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE

IL PASSAPORTO DELLE PIANTE

Il passaporto introdotto dalla nuova normativa fitosanitaria presenta diversi elementi di novità. Deve es sere rilasciato da operatori professionali autorizzati dal Servizio fitosanitario competente per centro aziendale e ***accompagna tutte le piante da impianto****. Bisogna porre molta attenzione alla compilazione del passaporto, secondo i* ***modelli standardizzati*** *a livello europeo. La registrazione dei dati inerenti ai passaporti delle piante deve essere conservata per 3 anni, per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.*

3.1 COS'È IL PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Secondo il nuovo regolamento, il passaporto delle piante è un'etichetta ufficiale utilizzata per lo spostamento di piante, prodotti vegetali e altri oggetti nel territorio dell'Unione Europea e, se del caso, per la loro introduzione e spostamento nelle zone protette. Il passaporto deve essere leggibile e le informazioni in esso riportate devono essere inalterabili e durature. Il passaporto deve essere emesso dall'operatore professionale ogni volta che le piante e i prodotti vegetali vengono spostate nel territorio dell'Unione Europea.

3.2 COSA ATTESTA IL PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Il passaporto attesta che il materiale sul quale viene apposto (pianta o prodotto vegetale, anche ornamentale) soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- ✓ **è indenne da organismi nocivi da quarantena** rilevanti per l'Unione Europea (elencate nell'Allegato II del Reg. (UE) 2019/2072[9]) e da **organismi nocivi prioritari** (Reg. (UE) 2019/1702[10]) (approfondimenti su questi organismi da quarantena al *Capitolo 8*);
- ✓ rispetta le disposizioni relative agli **organismi regolamentati non da quarantena**, elencati nell'Allegato IV Reg. (UE) 2019/2072 (approfondimenti su questi organismi da quarantena al *Capitolo 6*);
- ✓ rispetta le misure volte a prevenire la presenza di organismi regolamentati non da quarantena su specifiche piante da impianto, elencate nell'Allegato V Reg. (UE) 2019/2072 (approfondimenti al *Capitolo 7*);
- ✓ rispetta eventuali **misure adottate dalle autorità competenti** per l'eradicazione di organismi da quarantena rilevanti per l'Unione Europea o temporaneamente considerati tali;

[9] Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione, del 28 novembre 2019, che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione. **Il Quaderno 3 fa riferimento alla versione consolidata del Reg.(UE) 2019/2072, tenendo in considerazione le modifiche implementate dai successivi regolamenti di esecuzione (UE)**.

[10] Regolamento Delegato (Ue) 2019/1702 Della Commissione Del 10 agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari

3.3 COM'È FATTO IL NUOVO PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Il passaporto delle piante ha un formato specifico e definito da modelli standard (Fig. 1). In questo modo il passaporto risulta facile da riconoscere e verificare. Un passaporto delle piante si può identificare dai seguenti elementi:

- nell'angolo superiore destro è presente la dicitura in italiano e in inglese ("Passaporto delle Piante / Plant Passport");
- nell'angolo superiore sinistro è presente la bandiera dell'Unione Europea (in bianco e nero oppure a colori);
- la **lettera A** seguita dalla denominazione della specie o taxon (l'indicazione della varietà è facoltativa);
- la **lettera B** seguita dal codice RUOP dell'operatore che emette il passaporto (che per l'Emilia-Romagna è IT-08-XXXX);
- la **lettera C** seguita dal codice di tracciabilità. Il Ministero[11] ha stabilito che il codice di tracciabilità si compone di due parti:
    - Il codice del centro aziendale (es. BO001), che viene comunicato dal SFR all'operatore all'atto dell'iscrizione al RUOP;
    - Una parte definita dall'azienda vivaistica, corrispondente alla tracciabilità aziendale. Questa parte può essere formata da numeri e/o lettere e va separata dal codice del centro aziendale con un trattino (-);
- la **lettera D** seguita dal nome del Paese Terzo di origine del materiale (es. Cile) oppure dalla sigla dello Stato membro dell'Unione Europea di origine (IT per l'Italia, NL per l'Olanda, ecc.)

Attenzione! L'Articolo 83 del Reg. (UE) 2016/2031 stabilisce che non occorre riportare il codice di tracciabilità **(lettera C)** sul passaporto se le piante da impianto soddisfano tutte le seguenti condizioni:

✓ sono preparate in modo da essere pronte per la vendita all'utilizzatore finale senza ulteriore preparazione;

✓ non presentano rischi di diffusione di organismi nocivi da quarantena o di organismi nocivi soggetti a misured'emergenza;

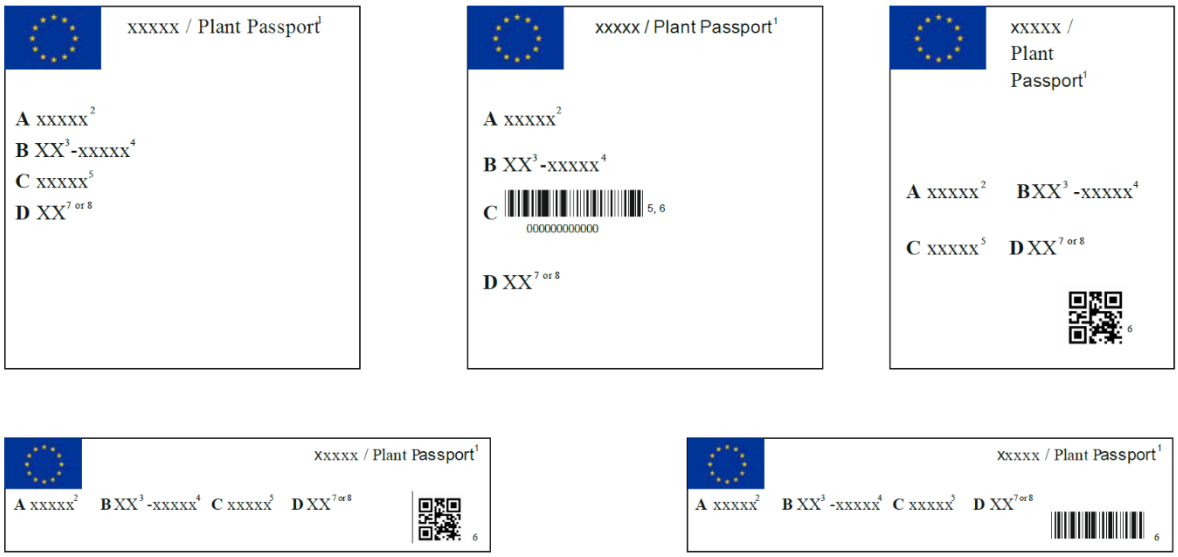
✓non appartengono a specie comprese nell'elenco delle piante ad alto rischio Reg. (UE) 2020/1770[12]

A partire dal 31 dicembre 2021 (ai sensi del Reg. (UE) 2020/1770) **codice di tracciabilità (lettera C) è sempre obbligatorio** per i seguenti generi e specie:

- *Citrus*
- *Coffea*
- *Lavandula dentata*
- *Nerium oleander*
- *Olea europaea*
- *Polygala myrtifolia*
- *Prunus dulcis*
- *Solanum tuberosum*

[11] Nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1889 del 16 Gennaio 2020 recante le modalità operative transitorie per l'applicazione dei Regolamenti (UE) 2016/2031 e 2017/625.
[12] Regolamento Di Esecuzione (UE) 2020/1770 Della Commissione del 26 novembre 2020 relativo ai tipi e alle specie di piante da impianto non esentati dall'obbligo di inserire il codice di tracciabilità nei passaporti delle piante a norma del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 92/105/CEE della Commissione.

Figura 1 – Modelli di passaporto ordinario



In generale, il passaporto delle piante deve essere chiaramente distinguibile da altre informazioni o etichette che possono essere presenti sul medesimo supporto su cui è apposto (vaso, cassetta, vassoio, cartone ecc.). Le informazioni contenute sul passaporto devono essere scritte in maniera da non poter essere modificate ed essere durature (Fig. 2).

Figura 2 – Applicazione pratica di passaporto ordinario

Attenzione! Per la commercializzazione la merce deve essere accompagnata, oltre che dal passaporto delle piante, dal documento del fornitore. Questo documento può essere integrato al passaporto se ritenuto opportuno. Ulteriori approfondimenti sulla commercializzazione delle piante sono trattati al *Capitolo 9.*

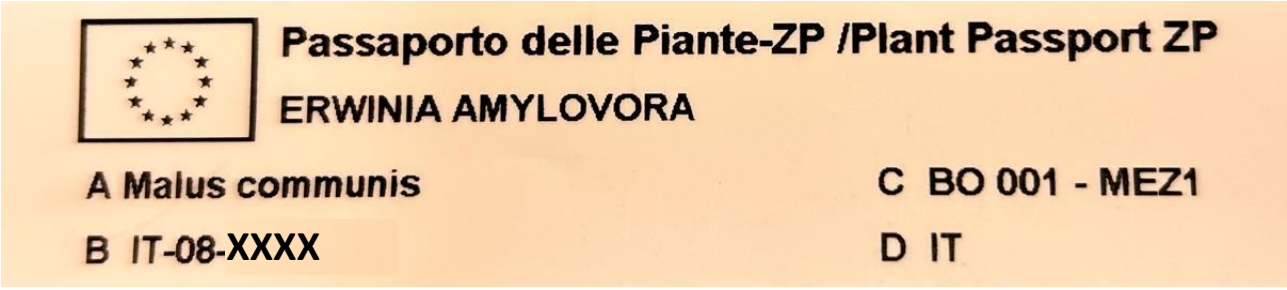
3.4 COM'E' FATTO IL PASSAPORTO DELLE PIANTE PER ZONE PROTETTE?

Il Passaporto delle piante per zone protette (ZP) ha lo stesso formato del passaporto ordinario sopra descritto, con alcune variazioni:

- la dicitura in italiano e in inglese con il suffisso ZP nell'angolo superiore desto (Passaporto delle piante ZP/Plant Passport PZ);
- il nome per esteso dell'organismo nocivo nei confronti del quale la zona è protetta (es. *Erwinia amylovora*) oppure il codice EPPO[13] dell'organismo (es. ERWIAM).

Un esempio pratico di come si presenta un passaporto ZP è disponibile in Figura 3. Nello specifico si tratta di un passaporto per materiale CAC (approfondimenti al *Capitolo 9*) integrato con il documento del fornitore. In Figura sono riquadrate in verde le variazioni di struttura del passaporto ZP rispetto al passaporto ordinario.

Figura 3 – Passaporto ZP



3.5 CHI RILASCIA I PASSAPORTI DELLE PIANTE?

I passaporti sono emessi da **operatori professionali registrati al RUOP e autorizzati ad emettere il passaporto delle piante**. L'autorizzazione è rilasciata dal SFR competente per centro aziendale.

Per potere rilasciare il passaporto delle piante l'operatore professionale deve rispettare i seguenti requisiti:

- ✓ **essere registrato al RUOP** (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali). Tale registrazione va effettuata presso il SFR dove risiede la sede legale dell'operatore stesso;
- ✓ **essere autorizzato ad emettere i passaporti**. L'autorizzazione, rilasciata dal SFR dove ha sede il centro aziendale dell'operatore, non è un semplice adempimento amministrativo. Infatti, **il passaporto che il vivaista appone sulle proprie produzioni garantisce lo stato fitosanitario dei materiali e ne permette la circolazione nell'Unione Europea**.

Inoltre, all'operatore professionale autorizzato all'emissione dei passaporti è richiesto il pagamento di **tariffe fitosanitarie**, stabilite dal D.Lgs. n.19 del 2021 nell'Allegato III, sezione III (vedi Tabella 2 al *Capitolo 2*).

[13] Il codice EPPO è un codice univoco che consente l'identificazione degli organismi ed è stabilito dall'European and Mediterranean Plant Protection Organization (EPPO). I codici EPPO sono consultabili nell'EPPO Global database (https://gd.eppo.int/) che ha lo scopo di fornire tutte le informazioni specifiche sugli organismi nocivi che sono state prodotte o raccolte da EPPO. Il contenuto del database viene costantemente aggiornato dal Segretariato EPPO.

3.6 A QUALI PIANTE SI APPLICA IL PASSAPORTO?

Le piante, i prodotti vegetali e gli altri oggetti per cui è richiesto un passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione Europea sono elencate nell'Allegato XIII del Reg. (UE) 2019/2072 . Le piante, i prodotti vegetali e gli altri oggetti per i quali è richiesto un passaporto delle piante con l'indicazione «PZ», ossia per l'introduzione e lo spostamento in determinate zone protette, sono invece elencate nell' Allegato XIV del Reg. (UE) 2019/2072. **In generale, tutte le piante da impianto devono essere accompagnate dal passaporto per circolare nel territorio dell'Unione Europea.**

3.7 DOVE SI APPLICA IL PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Il passaporto si appone sull'**unità di vendita**, che può essere costituita da una pianta singola oppure da un gruppo/lotto di piante omogeneo nella sua composizione, origine e negli altri elementi pertinenti. Se le piante, i prodotti vegetali o gli altri oggetti sono trasportati in un imballaggio, fascio, contenitore, il passaporto è apposto su tale imballaggio, fascio, contenitore. Se l'unità di merce è un vaso singolo, il passaporto può essere apposto sul vaso. Il passaporto deve, in ogni caso, essere riconoscibile e distinguibile da qualsiasi altra informazione o etichetta che figurano sul vaso stesso.

3.8 QUANDO SI OPERA LA SOSTITUZIONE DI UN PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Un passaporto delle piante può essere sostituito solo da un operatore professionale autorizzato in uno dei seguenti casi:

a) necessità di sostituzione di un passaporto emesso per un'unità di vendita;
b) necessità di sostituzione di un passaporto emesso per un'unità di vendita da dividere in due o più unità.

In caso di sostituzione, i passaporti sostituiti vanno conservati per almeno 3 anni, per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

3.9 IN QUALI CASI SI PREVEDE CHE IL PASSAPORTO DELLE PIANTE NON ACCOMPAGNI LE PIANTE?

Il passaporto non è richiesto per lo spostamento di piante, prodotti vegetali e altri oggetti forniti direttamente a un utilizzatore finale. Per utilizzatore finale si intende "la persona che non agendo per fini commerciali o professionali, acquista piante o prodotti delle piante per uso personale. Questa regola non vale se la vendita all'utilizzatore finale avviene attraverso contratti a distanza (on line, fax, corriere ecc.).

Il passaporto inoltre non è richiesto per lo spostamento di piante, prodotti vegetali e altri oggetti all'interno e tra i siti dello stesso operatore registrato (es. siti di produzione dello stesso vivaista) situati a breve distanza tra loro, cioè se sono posti nel territorio della stessa provincia.

Schema riepilogativo concernente l'emissione del Passaporto delle Piante

Materiali ceduti	**Soggetto che acquista**				**Caso speciale**
	Operatore professionale (**OP**)		Utente finale (Non utilizza la merce per scopi professionali o commerciali ma per fabbisogno personale)		
	OP	*OP che vende esclusivamente a utilizzatori finali non professionisti, senza ulteriore preparazione della merce e senza che vi sia rischio di diffusione di organismi nocivi*	*Vendita diretta*	*Vendita a distanza (Ordine tramite mezzi di comunicazione a distanza quali telefono, fax, Internet, catalogo, ecc.)*	*Materiale certificato*
Piante, prodotti di piante e altri oggetti per i quali è obbligatorio un PP ai fini della movimentazione all'interno della UE	Passaporto fitosanitario PP	Passaporto fitosanitario PP	**Non necessario**	Passaporto fitosanitario PP	Passaporto fitosanitario PP combinato con etichetta di certificazione
Piante, prodotti di piante e altri oggetti per i quali è obbligatorio un PZ ai fini della movimentazione all'interno di **Zone protette**	Passaporto fitosanitario per le zone protette	Passaporto fitosanitario per le **zone protette**	Passaporto fitosanitario per le **zone protette**	Passaporto fitosanitario per le **zone protette**	Passaporto fitosanitario **ZP** combinato con etichetta di certificazione
Piante, prodotti di piante e altri oggetti, originari dalla Ue per i quali sono richiesti requisiti particolari per la loro movimentazione all'interno dell'Unione	Passaporto fitosanitario PP	Passaporto fitosanitario PP	**Non necessario**	Passaporto fitosanitario PP	Passaporto fitosanitario PP combinato con etichetta di certificazione
Piante, prodotti di piante e altri oggetti per i quali sono richiesti requisiti particolari per la loro introduzione e movimentazione all'interno di **Zone Protette**	Passaporto fitosanitario per le zone protette	Passaporto fitosanitario per le zone protette	Passaporto fitosanitario per le zone protette	Passaporto fitosanitario per le zone protette	Passaporto fitosanitario ZP combinato con un'etichetta di certificazione

Istruzioni per l'uso: CASO 4

Sono un operatore professionale iscritto al RUOP e **devo richiedere per la prima volta l'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante**.

Cosa devo fare?

Occorre richiedere l'autorizzazione al SFR, attraverso i passaggi di seguito elencati:

1. Collegarsi al sito internet: Il passaporto delle piante - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca.
2. Scaricare il modulo "Richiesta di autorizzazione/aggiornamento all'uso del passaporto" e compilarlo. **IMPORTANTE**: Il modulo di richiesta autorizzazione all'uso del passaporto deve essere inviato congiuntamente al modulo di registrazione/aggiornamento al RUOP (approfondimenti al *Capitolo 2*).
3. Scaricare il "Modulo di assolvimento della marca da bollo" e compilarlo, apponendo n. 3 marche da bollo annullate nell'apposito spazio.
4. Scaricare e compilare il "Modulo generale per la richiesta della Comunicazione Antimafia" e l'"Autocertificazione Antimafia".
5. Pagare la tariffa una tantum di 100 €. La tariffa fitosanitaria deve essere pagata attraverso le modalità riportate alla pagina web dedicata (Come pagare i diritti obbligatori una tantum - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca).
6. **Scansionare la documentazione ed inviarla, insieme con la scansione di un documento di identità, tramite PEC** al seguente indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Attenzione! Alla ricezione dell'autorizzazione all'emissione di passaporto l'operatore è tenuto a pagare **per ogni centro aziendale**, la **tariffa fitosanitaria** che sarà diversa in base al tipo di passaporto emesso (***caso 5***). Questa stessa tariffa dovrà poi essere pagata su base annuale (***caso 5***).

Istruzioni per l'uso: CASO 5

Sono un operatore professionale devo pagare la **tariffa annuale per l'autorizzazione all'emissione del passaporto**.

Cosa devo fare?

Alla ricezione dell'autorizzazione all'emissione di passaporto e successivamente **a partire dall'anno successivo dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione all'emissione del passaporto, entro il 31 gennaio di ogni anno**, deve essere pagata per ogni centro aziendale, la **tariffa fitosanitaria** il cui importo varia a seconda del tipo di passaporto emesso, e nello specifico:

- per le aziende iscritte al RUOP autorizzate all'uso del passaporto delle piante **50 €** (la tariffa deve essere corrisposta per ogni centro aziendale per il quale si richiede l'uso del passaporto);
- per le aziende iscritte al RUOP autorizzate all'uso del passaporto delle piante per zone protette **100 €** (la tariffa deve essere corrisposta per ogni centro aziendale per il quale si richiede l'uso del passaporto ZP).

Le modalità di pagamento sono descritte sul portale regionale alla pagina: Diritti obbligatori annuali e una tantum - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca.

Attenzione!

Gli operatori autorizzati ad emettere il passaporto devono pagare solamente la tariffa fitosanitaria annuale relativa a questa autorizzazione. Per quanto riguarda gli operatori professionali iscritti al RUOP, ma non titolari di autorizzazione all'emissione di passaporto delle piante poiché non necessaria per l'attività svolta (esempio: importatori, esportatori e commercianti all'ingrosso), il pagamento della tariffa fitosanitaria è riportato al *Capitolo 2*.

Istruzioni per l'uso: CASO 6

Sono un operatore professionale iscritto al RUOP e **devo richiedere l'aggiornamento dell'autorizzazione** all'emissione del passaporto delle piante. **Cosa devo fare?**

Quando è necessario aggiornare l'autorizzazione ad emettere il passaporto (esempio: **aggiornamento della tipologia** delle piante che si intendono commercializzare oppure **aggiornamento dell'indirizzo del centro aziendale** per cui si è autorizzati al passaporto) occorre compilare e inviare il modulo di aggiornamento:

1. Collegarsi al sito internet (Il passaporto delle piante - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca).
2. Scaricare il modulo "Richiesta di autorizzazione/aggiornamento all'uso del passaporto" e compilarlo
3. Scaricare il "Modulo di assolvimento della marca da bollo" e compilarlo, apponendo n. 3 marche da bollo annullate nell'apposito spazio.
   IMPORTANTE: In questo caso rimane obbligatoria la compilazione contestuale anche del modulo della domanda di registrazione/aggiornamento al RUOP (approfondimento al *Capitolo 2*).
4. **Scansionare la documentazione ed inviarla, insieme con la scansione di un documento di identità, tramite PEC** al seguente indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Attenzione! Per le modifiche apportate alle dichiarazioni rilasciate in sede della richiesta di autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante non è necessario pagare ulteriori tariffe fitosanitarie diverse dalle tariffe annuali con scadenza prevista il 31 gennaio (***caso 5***), a meno che non siano aggiunti nuovi centri aziendali.
Nel caso la modifica riguardi l'aggiunta di un nuovo centro aziendale è necessario, a partire dalla ricezione dell'autorizzazione all'emissione di passaporto per questo centro aziendale, e successivamente ogni anno, pagare per questo la tariffa fitosanitaria annuale, come riportato ***caso 5***.

Attenzione! Nel caso la modifica riguardi solamente l'integrazione delle specie prodotte, relativamente alla stessa tipologia di piante, l'aggiornamento non deve essere fatto tramite il modulo (e relativa marca da bollo) ma inviando una PEC in cui sia specificata la denominazione dell'azienda, il codice RUOP e l'elenco di specie da aggiungere a quelle già dichiarate. Come riportato sopra, se l'integrazione prevede la modifica e/o aggiunta della tipologia di piante prodotte deve essere fatta tramite la modulistica prevista.

3.10 QUALI SONO GLI OBBLIGHI DELL'OPERATORE PROFESSIONALE AUTORIZZATO AD EMETTERE IL PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Le nuove regole fitosanitarie affidano all'operatore professionale **nuovi obblighi** e **responsabilità** relativamente a **conoscenze tecniche** e **organizzazione aziendale.** Vediamo di cosa si tratta:

Istruzioni per l'uso: CASO 7

Sono un operatore professionale iscritto al RUOP e autorizzato all'emissione del passaporto delle piante.

Cosa devo fare?

a) **Conoscere gli organismi nocivi regolamentati dalle normative fitosanitarie:** l'operatore professionale deve possedere le conoscenze necessarie per effettuare i controlli (visivi ed eventualmente di laboratorio) alle proprie produzioni, al fine di individuare tempestivamente la presenza di organismi da quarantena, organismi soggetti a misure di emergenza e organismi regolamentati non da quarantena. Deve, inoltre, saper riconoscere i sintomi di tali organismi e conoscere i mezzi per prevenire la loro presenza e diffusione (Approfondimenti ai *Capitoli 6, 8*).

b) **Controllare i materiali prodotti:** Il vivaista deve effettuare a cadenza regolare controlli visivi alle produzioni, al fine di verificarne lo stato di salute (Approfondimenti al *Capitolo 7*). I controlli (autocontrolli) devono essere riportati su un registro (cartaceo o elettronico) e conservati per almeno 3 anni, per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

c) **Intervenire in caso di presenza, anche solo sospetta, di organismi nocivi:** in caso di rilevata o sospetta presenza di un organismo nocivo, l'operatore professionale deve sapere come agire per evitare la loro diffusione. In caso si tratti di un organismo da quarantena deve, inoltre, avvertire tempestivamente il SFR. Tutte le misure messe in atto per contrastare gli organismi nocivi devono essere opportunamente registrate. (Approfondimenti ai *Capitoli 7, 8*).

d) **Predisporre una tracciabilità:** oltre alla tracciabilità esterna dei dati di compravendita e alla tracciabilità interna (Approfondimenti al *Capitolo 4*), l'operatore professionale autorizzato al rilascio del passaporto delle piante deve garantire la registrazione e la conservazione per almeno 3 anni dei seguenti dati:
   - ✓ dell'operatore professionale che ha fornito l'unità di vendita,
   - ✓ dell'operatore professionale al quale l'unità di vendita è stata fornita,
   - ✓ delle informazioni riguardanti i passaporti delle piante.

e) **Identificare i punti critici:** l'operatore autorizzato deve individuare e sorvegliare i punti del proprio processo di produzione che possono rappresentare un rischio fitosanitario, detti *punti critici* (approfondimento al *Capitolo 5*). I dati relativi all'identificazione e al controllo dei punti critici vanno registrati e conservati per almeno 3 anni, per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

f) **Formare il personale:** l'operatore professionale autorizzato deve assicurare un'adeguata formazione al proprio personale impiegato nell'esecuzione dei controlli sopra indicati, al fine di garantire che tale personale possieda le conoscenze necessarie per svolgere questa attività.

4. GUIDA ALL' ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ

LA TRACCIABILITÀ

*L'Articolo 69 del Reg. (UE) 2016/2031 introduce il concetto di tracciabilità e individua precisi obblighi per gli operatori professionali. Il regolamento stabilisce **cosa** deve essere tracciato, cioè "registrato", ma non specifica **come** questo vada fatto. Quindi, ogni operatore professionale, sulla base della propria organizzazione aziendale, decide come registrare in entrata e in uscita i movimenti di piante, prodotti vegetali e altri oggetti.*

***Attenzione!** Tali registrazioni non sono facoltative per l'operatore professionale; il Reg. (UE) 2016/2031 dispone infatti che il SFR possa autorizzare al rilascio del passaporto esclusivamente se il vivaista **"…dispone di sistemi e procedure che gli consentono di rispettare gli obblighi in materia di tracciabilità"**.*

TRACCIABILITÀ ESTERNA → Riguardante i dati di acquisto e cessione delle proprie unità di vendita

TRACCIABILITÀ INTERNA → Relativa agli spostamenti di piante all'interno e tra i propri siti di produzione

L'operatore professionale registrato al RUOP deve istituire sistemi o procedure di tracciabilità, che verranno verificate durante i controlli ufficiali. La **modalità** di realizzazione della tracciabilità è lasciata all'autonomia decisionale dell'operatore, il quale può ricorrere a sistemi diversi in funzione della propria organizzazione aziendale.

Esistono però **requisiti minimi di tracciabilità**:

- Disponibilità di documenti fiscali che consentono di identificare, per ogni unità di vendita, le piante cedute e quelle acquistate.
- Presenza di un registro (cartaceo o informatizzato) nel quale siano registrati i passaporti delle piante emessi per ogni unità di vendita. Devono essere registrati tutti i dati relativi ai passaporti, quali:
    a. identificativo dell'operatore professionale al quale l'unità di vendita è stata fornita (cliente),
    b. specie vegetale,
    c. tipo di passaporto delle piante (se ordinario o per zone protette),
    d. codice di tracciabilità (se presente),
    e. nel caso di acquisto di piante, identificativi dell'operatore dal quale le piante sono state acquistate.

Attenzione! Tutte le registrazioni relative alla tracciabilità devono essere conservate per 3 anni, per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

4.1 A COSA SERVE IL CODICE DI TRACCIABILITA' NEL PASSAPORTO DELLE PIANTE?

Come già descritto nel *Capitolo 3,* il codice di tracciabilità del materiale prodotto (lettera C) è un componente fondamentale del nuovo passaporto delle piante. Questo codice è composto dal **codice del centro aziendale** dal quale proviene il materiale (es. FE002) e da una parte generata dal vivaista corrispondente alla tracciabilità aziendale (es. L1F7V89).

Sul passaporto il codice di tracciabilità può essere integrato da un sistema di tracciabilità alternativo, ad esempio un codice a barre, ologramma, chip o altro supporto, che deve essere presente sull'unità di vendita. In caso di presenza o sospetta presenza di un organismo nocivo, il codice di tracciabilità (presente sulla merce), unitamente alla registrazione dei dati di tracciabilità (registri del centro aziendale), dovrebbero **consentire una rapida e precisa individuazione dell'origine del punto di infezione/infestazione e così facendo permettere l'attuazione di misure localizzate.**

Come già ricordato, secondo il nuovo regolamento non occorre riportare il codice di tracciabilità sul passaporto se le piante da impianto soddisfano alcune condizioni (approfondimento al *Capitolo 3*) e non appartengono a specie comprese nell'elenco delle piante ad alto rischio riportate dal Reg. (UE) 2020/1770.

A partire dal 31 dicembre 2021 i generi e/o le specie per le quali il codice di tracciabilità (lettera C del passaporto delle piante) e quindi la tracciabilità interna è sempre necessaria sono:

- *Citrus*
- *Coffea*
- *Lavandula dentata*
- *Nerium oleander*
- *Olea europaea*
- *Polygala myrtifolia*
- *Prunus dulcis*
- *Solanum tuberosum*

Istruzioni per l'uso: CASO 8

Sono un operatore professionale e devo istituire un **sistema di tracciabilità**.

Cosa devo fare?

Per tracciabilità si intende un **sistema di registrazione dati e i documenti che consentono di "tracciare" i materiali vegetali e altri oggetti** che entrano, si spostano o escono dal proprio centro aziendale e/o dai siti di produzione. Tutti i dati e documenti facenti parte del sistema di tracciabilità devono essere **mantenuti 3 anni** per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

Di seguito sono riportati alcuni tra i **documenti** che possono **fare parte del sistema di registrazione di tracciabilità**:

- ✓ Quaderno di campagna,
- ✓ Registro dei passaporti delle piante,
- ✓ Documenti amministrativi di acquisto, vendita, cessione a terzi del materiale vegetale,
- ✓ Registri delle ispezioni e dei campionamenti (anche i modelli di registrazione degli autocontrolli approfonditi al *Capitolo 7*, ***caso 15***),
- ✓ Registro delle schede informative sugli organismi nocivi,
- ✓ Database elettronici (es. fogli di calcolo Excel),
- ✓ Mappe degli appezzamenti con identificativi dei materiali prodotti,
- ✓ ….

Attenzione! Il sistema di tracciabilità consente una **rapida e precisa individuazione dell'origine** del punto di infezione/infestazione e un'attuazione delle eventuali misure di **distruzione localizzate** o il **blocco dei soli lotti sospetti** e non dell'intera produzione.

5. GUIDA AL RICONOSCIMENTO DEI PUNTI CRITICI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

PUNTI CRITICI

Il processo di produzione, lo spostamento e la vendita di piante e prodotti vegetali comportano un rischio relativo a determinati organismi nocivi, che possono essere connessi ai diversi momenti della produzione. *Per **punto critico** si intende un qualsiasi intervento/evento/modalità di operazione/trattamento relativo al processo di produzione, che potrebbe comportare un **rischio connesso a uno specifico organismo nocivo**.*

5.1 MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI

L'Articolo 17 del D.Lgs. n. 18 del 2021[14] stabilisce che il **piano dei punti critici deve essere mantenuto a disposizione del SFR** e deve riguardare almeno i seguenti elementi:

- ✓ la categoria e la tipologia dei materiali di moltiplicazione e delle piante utilizzati per iniziare il processo di produzione;
- ✓ la semina, il trapianto, l'invasatura e il collocamento a dimora dei materiali di moltiplicazione e delle piante;
- ✓ l'ubicazione e il numero di piante;
- ✓ il piano e il metodo di coltivazione;
- ✓ le cure colturali generali e di protezione fitosanitaria;
- ✓ le operazioni di raccolta;
- ✓ le operazioni di condizionamento, imballaggio, immagazzinamento e trasporto;
- ✓ l'igiene;
- ✓ l'amministrazione.

5.2 MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E DELLE PIANTE ORTIVE: INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI

Anche per queste produzioni il piano dei punti critici deve essere mantenuto a disposizione del SFR e deve riguardare gli stessi elementi previsti per il vivaismo frutticolo, elencati al *punto 5.1*. Di seguito, due esempi di identificazione dei punti critici nel processo produttivo: uno per vivaio di piante ornamentali ed uno per vivaio orticolo (Articolo 18 del D.Lgs. n. 18 del 2021).

[14] Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 18. Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive in attuazione dell'Articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. (21G00023)

Esempio di individuazione dei punti critici del processo produttivo - Vivai Ornamentali	PUNTI CRITICI	AZIONI
	Materiale di moltiplicazione di partenza	- Cosa? sementi, bulbi, tuberi, rizomi, talee, piantine, marze, portainnesti…
		- Origine? provenienza da fornitori registrati al RUOP
		- materiale con passaporto delle piante, se del caso
		- Nel caso di piante madri controllate periodicamente e se del caso analisi di laboratorio del materiale sintomatico da parte di personale formato e competente
		- Registrato in carico nel registro della tracciabilità
	Contenitori	- Tipologie di contenitori (elencare)
		- Nuovi e/o sterilizzati con….. (indicare prodotti)
		- Isolati dal suolo mediante…. (indicare)
	Substrati colturali e pacciamanti	- Tipologie di substrati
		- Tipologie di pacciamature
		- Nuovi e/o sterilizzato con… (indicare prodotti)
		- In caso di semina/trapianto in pieno campo si seguono le buone pratiche agricole (elencare) e analisi al terreno per escludere l'assenza di organismi nocivi (quando previsto dalla normativa)
	Strutture di coltivazione e locali	- Elencare tipologie e materiali: serre, tunnel,
		- Idonee al corretto sviluppo delle specie e allo stoccaggio prima della commercializzazione
		- Periodicamente disinfettate: indicare quando, come e con quali prodotti
		- Presenza di apposita area per la semina/trapianto, stoccaggio, disinfezione dei contenitori e di altro materiale
		- Eventuali reti anti-insetto
		- partite separate e ben identificabili per migliore identificazione e controllo
		- strutture di coltivazione separate per ornamentali se presenti altri tipi di produzioni (es. orticole, frutticole, ecc.)
	Residui organici di coltivazione	- rimozione tempestiva di tutti i residui vegetali derivati dalle operazioni colturali, piantine non idonee, materiale con problemi fitosanitari
		- modalità di distruzione (es. interramento, bruciatura, compostaggio, discarica…)
		- tempo di permanenza in azienda del materiale di scarto
	Acqua di irrigazione	- tipologia dell'impianto o degli impianti di irrigazione
		- disinfezione dell'impianto di irrigazione (quando, come e con quali prodotti)
		- tipologia di acqua utilizzata: acquedotto/pozzo/canale…
		- analisi periodica delle acque (N, P, Ph, conducibilità, BOD5) e registrazione dei dati
		- eventuali trattamenti eseguiti alle acque (es. osmosi inversa, ecc.)
	Concimazioni	- idonee in funzione della specie e dello stadio di accrescimento (specificare)
	Controlli fitosanitari nella fase produttiva	- cosa (organismi da quarantena, organismi regolamentati non da quarantena per le singole specie prodotte)
		- su cosa: su ogni partita
		- quando: nel momento opportuno (in funzione dell'organismo nocivo e/o della specie prodotta; al riguardo seguire, se presenti, i calendari di controllo forniti dal Servizio fitosanitario)
		- chi: tecnico incaricato formato, eventuale laboratorio accreditato (deve essere chiaramente identificata la persona responsabile dei controlli fitosanitari)
		- come (visivo, campionamento e analisi in caso di sintomi sospetti, analisi su asintomatico se del caso)
		- eventuale campionamento effettuato da personale formato e competente
		- registrazione dei controlli, dei campioni e degli esiti delle analisi e di tutte le manifestazioni di organismi nocivi
		- tempestiva segnalazione al SFR in caso di sospetta presenza di organismi nocivi da quarantena

	Difesa fitosanitaria (prevenzione e cura)	- tipologie di interventi per le diverse specie coltivate (quando, come e con quali prodotti)
		- manutenzione ordinaria, certificazione, regolazione dei mezzi irroranti
		- utilizzo di trappole (tipologie, punti di installazione, controllo periodico)
		- utilizzo di lotta biologica o altre tecniche di difesa integrata (elencare)
		- utilizzo di sistemi di previsione ed avvertimento (se presenti)
	Diserbo	- assenza infestanti nelle strutture di coltivazione + una fascia attorno e in pieno campo
		- diserbo (tipologia, quando, come e con quali prodotti)
	Imballaggi	- tipologia di materiale utilizzato per l'imballaggio (non devono comportare rischi fitosanitari, idonei per la corretta conservazione durante immagazzinamento e trasporto)
		- nuovi o disinfettati con (specificare)
	Mezzi di trasporto	- tipologia di mezzi utilizzati per il trasporto periodicamente puliti e disinfettati (come, quando e con che prodotto)
	Pulizia a termine ciclo	- strutture, locali e contenitori devono essere disinfettati /sterilizzati con.....
	Contratti di coltivazione/affitto delle serre/terreni a terzi	- coltivazioni separate (serre diverse)
		- definire le responsabilità fitosanitarie delle parti nel contratto di coltivazione

Esempio individuazione dei punti critici del processo produttivo - Vivai Orticoli	**PUNTI CRITICI**	**AZIONI**
	Materiale di moltiplicazione (sementi, piantine, portainnesti)	- Origine certa, provenienza da fornitori registrati al RUOP
		- Sementi cartellinate/certificate con passaporto delle piante, se del caso, (registrazione)
		- Nel caso di autoproduzione: denuncia di autoproduzione al SFR, piante madri controllate periodicamente e se del caso analisi di laboratorio del materiale sintomatico da parte di personale formato e competente
	Contenitori	- Tipologie
		- Nuovi
		- Sterilizzati con….. (indicare prodotti)
		- Isolati dal suolo mediante…. (indicare)
	Substrati colturali	- Tipologie
		- Nuovi
		- Sterilizzato con… (indicare prodotti)
		- In caso di semina/trapianto in pieno campo si seguono le buone pratiche agricole (elencare) e analisi al terreno per escludere l'assenza di organismi nocivi (quando previsto dalla normativa)
	Strutture di coltivazione e locali	- Idonee al corretto sviluppo delle specie e allo stoccaggio prima della commercializzazione
		- Periodicamente disinfettate (quando, come e con quali prodotti)
		- Presenza di apposita area per la semina, stoccaggio, disinfezione dei contenitori e di altro materiale
		- Reti anti-insetto
		- partite separate e ben identificabili per migliore identificazione e controllo
		- strutture di coltivazione separate per orticole ed ornamentali
	Residui organici di coltivazione	- rimozione tempestiva di tutti i residui vegetali derivati dalle operazioni colturali, piantine non idonee, materiale con problemi fitosanitari
		- modalità di distruzione (es. interramento, bruciatura, compostaggio, discarica…)
	Acqua di irrigazione	- controllo annuale prima dell'inizio del ciclo produttivo (no acquedotto) per alcuni parametri (N, P, Ph, conducibilità, BOD5) e registrazione dei dati
		- disinfezione dell'impianto di irrigazione (quando, come e con quali prodotti)

	Concimazioni	- idonee in funzione della specie e dello stadio di accrescimento (specificare)
	Controlli fitosanitari nella fase produttiva	- cosa (organismi da quarantena, organismi regolamentati non da quarantena per le singole specie prodotte)
		- su cosa: su ogni partita
		- quando: nel momento opportuno (in funzione dell'organismo nocivo e/o della specie prodotta; al riguardo seguire, se presenti, i calendari di controllo forniti dal Servizio fitosanitario)
		- chi: OP/tecnico incaricato formato/laboratorio accreditato (deve essere chiaramente identificata la persona responsabile dei controlli fitosanitari)
		- come (visivo, campionamento e analisi in caso di sintomi sospetti, analisi su asintomatico se del caso)
		- campionamento effettuato da personale formato e competente
		- registrazione dei controlli, dei campioni e di tutte le manifestazioni di organismi nocivi
		- tempestiva segnalazione al SFR in caso di sospetta presenza di organismi nocivi da quarantena
	Difesa fitosanitaria (prevenzione e cura)	- tipologie di interventi per le diverse specie coltivate (quando, come e con quali prodotti)
		- manutenzione ordinaria, certificazione, regolazione dei mezzi irroranti
		- utilizzo di trappole (tipologie, punti di installazione, controllo periodico)
		- utilizzo di lotta biologica o altre tecniche di difesa integrata
		- utilizzo di sistemi di previsione ed avvertimento (se presenti)
	Diserbo	- assenza infestanti nelle strutture di coltivazione e una fascia attorno di almeno 2 m
		- diserbo (quando, come e con quali prodotti)
	Imballaggi	- tipologia di materiale utilizzato per l'imballaggio (non devono comportare rischi fitosanitari, idonei per la corretta conservazione durante immagazzinamento e trasporto)
		- nuovi o disinfettati con (specificare)
	Mezzi di trasporto	- tipologia di mezzi utilizzati per il trasporto periodicamente puliti e disinfettati (come, quando e con che prodotto)
	Pulizia a termine ciclo	- strutture, locali e contenitori devono essere disinfettati /sterilizzati con.....
	Contratti di coltivazione/affitto delle serre a terzi	- coltivazioni separate (serre diverse)
		- definire le responsabilità fitosanitarie delle parti nel contratto di coltivazione

Istruzioni per l'uso: CASO 9

Sono un operatore professionale e devo redigere il ***piano dei punti critici****.*

Cosa devo fare?

Per ***punto critico*** *si intende un qualsiasi intervento/evento/modalità di operazione/trattamento relativo al processo di produzione, che potrebbe comportare un rischio.*

Per la preparazione del piano aziendale dei punti critici è bene ***analizzare i processi aziendali*** *relativi alle operazioni svolte e* ***identificare gli elementi che rappresentano maggior probabilità di rischio****. Il rischio solitamente è connesso ad un determinato organismo nocivo o ad un gruppo di questi (es. batteri, funghi, etc.).* ***Una volta che sono stati identificati i processi a rischio*** *e i punti critici, è necessario* ***registrarli in un documento*** *(forma tabellare, discorsiva) consultabile dal SFR su richiesta.*

Nelle tabelle riportate in questo Capitolo c'è un esempio di identificazione dei punti critici per la produzione di ortive e ornamentali, che può essere consultato e modificato a seconda della reale situazione aziendale.

Per esempio, per la compilazione del piano, a partire ***dall'analisi dei processi aziendali il ragionamento può essere impostato come segue****:*

Fasi del processo	***Domande da porsi per identificare punti critici***
La categoria e la tipologia dei materiali utilizzati per iniziare il processo di produzione	➔ *autoproduzione/acquisto esterno? …?*
La semina, il trapianto, il collocamento a dimora	➔ *Ambiente protetto/sterilizzazione suolo/substrato acquistato? …?*
L'ubicazione e il numero di piante	➔ *Vicinanza a zone focolaio? …?*
Le cure colturali generali e di protezione fitosanitaria	➔ *Disciplinari di certificazione? …?*
L'amministrazione	➔ *Tracciabilità dei documenti? …?*

N.d.R.: Il ragionamento relativo alle domande da porsi in base ai processi aziendali, riportato sopra, ha il solo scopo di rappresentare un modo di identificazione dei punti critici e deve essere adattato alla reale situazione aziendale.

6. GUIDA AGLI ORGANISMI NOCIVI REGOLAMENTATI NON DA QUARANTENA

GLI ORGANISMI NOCIVI NEL NUOVO REGOLAMENTO

*Con il nuovo Reg. (UE) 2016/2031 è stata introdotta una nuova categorizzazione degli organismi nocivi suddividendoli in **Organismi nocivi regolamentati da quarantena** (ONQ), il cui controllo ufficiale spetta del Servizio Fitosanitario, e gli **organismi nocivi regolamentati non da quarantena** (ORNQ), il cui controllo è di competenza dell'operatore professionale. La lista di questi organismi nocivi è presente all'Allegato II (ONQ) del Reg. (UE) 2019/2072 e all'Allegato IV (ORNQ) del Reg. (UE) 2019/2072.*

6.1 ORGANISMI NOCIVI REGOLAMENTATI NON DA QUARANTENA (ORNQ)

Gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ) sono ampiamente diffusi in UE e sono trasmessi prevalentemente da determinate piante da impianto. Vista la loro diffusione non rispondono ai criteri di un organismo da quarantena ma, considerati i danni economici che la loro comparsa potrebbe comportare, occorre adottare misure fitosanitarie a livello di materiale di partenza.

Questi organismi sono regolamentati in associazione con specifiche piante da impianto rispetto a soglie di conformità, come riportato nell'Allegato IV del Reg. (UE) 2019/2072 , il cui indice è così composto:

- Parte A - ORNQ rilevanti per le sementi di piante foraggere
- Parte B - ORNQ rilevanti per le sementi di cereali
- **Parte C - ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione della vite**
- **Parte D - ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e le altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali**
- **Parte E - ORNQ rilevanti per i materiali forestali di moltiplicazione, escluse le sementi**
- Parte F - ORNQ rilevanti per le sementi di ortaggi
- Parte G - ORNQ rilevanti per i tuberi-seme di patate
- Parte H - ORNQ rilevanti per le sementi di piante oleaginose e da fibra
- **Parte I - ORNQ rilevanti per le piantine di ortaggi e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi**
- **Parte J - ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti**
- Parte K - ORNQ rilevanti per le sementi di *Solanum tuberosum*
- Parte L - ORNQ rilevanti per le piante da impianto di *Humulus lupulus*, escluse le sementi
- **Parte M ORNQ rilevanti per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti di Actinidia, escluse le sementi**

N.d.R.1: Le parti in grassetto sono quelle inerenti alle produzioni vivaistiche e quindi riportate in questo manuale, per le altre si prega di fare riferimento al Reg. (UE) 2019/2072 .

N.d.R.2: Relativamente ad ogni organismo nocivo, nelle tabelle è presente un link di collegamento al sito web dell'EPPO Global database (https://gd.eppo.int/) che riporta la scheda dell'organismo. Le schede EPPO comunemente riportano informazioni riguardanti la tassonomia, i nomi comuni, la distribuzione, le piante ospiti, le foto dell'organismo e/o dei sintomi ed altri documenti utili. Nel caso sia presente una tabella per autocontrollo redatta dal SFR (vedi Capitolo 7) il link è riportato a livello della specie vegetale prodotta.

Attenzione! Le **soglie di conformità** per i materiali non sono riportate nelle tabelle di questo manuale in quanto, per le categorie di materiale a cui si fa riferimento, la soglia è **pari allo 0%**. Per ulteriori precisazioni si prega di fare riferimento al Reg. (UE) 2019/2072 .

Parte C: MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLA VITE (Reg. (UE) 2019/2072 – Allegato IV - Parte C)

Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

***Vitis* L.**	**Batteri** *Xylophilus ampelinus* [XANTAM] **Insetti e acari** *Viteus vitifoliae* [VITEVI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Arabis mosaic virus [ARMV00] *Candidatus* Phytoplasma solani [PHYPSO] Grapevine fanleaf virus [GFLV00] Grapevine leafroll associated virus 1 [GLRAV1] Grapevine leafroll associated virus 3 [GLRAV3]
***Vitis vinifera* L. non innestata**	**Insetti e acari** *Viteus vitifoliae* [VITEVI]
Portainnesti delle specie *Vitis* spp. e loro ibridi, esclusa *Vitis vinifera* L.	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Grapevine fleck virus [GFKV00]

N.d.R. Approfondimento al sottocapitolo 7.1 MISURE VOLTE A PREVENIRE LA PRESENZA DI ORNQ SU SPECIFICHE PIANTE DA IMPIANTO - Materiali di moltiplicazione della vite.

Parte D: MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE ORNAMENTALI E LE ALTRE PIANTE DA IMPIANTO DESTINATE A SCOPI ORNAMENTALI (Reg. (UE) 2019/2072 – Allegato IV – PARTE D)

Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

***Actinidia* Lindl.**	**Batteri** *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* [PSDMAK] *Piante da impianto escluse le sementi
***Allium* L.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]
***Amelanchier* Medik.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Areca catechu* L.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Arenga pinnata* (Wurmb) Merr.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Argyranthemum* Webb ex Sch.Bip.**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Chrysanthemum stunt viroid [CSVD00] *Piante da impianto escluse le sementi
***Beaucarnea* Lem.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Begonia* x hiemalis Fotsch**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Impatiens necrotic spot tospovirus [INSV00] * Piante da impianto escluse le sementi Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]* Piante da impianto escluse le sementi
***Bismarckia* Hildebr. & H. Wendl.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Borassus flabellifer* L.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Bougainvillea* Comm. ex Juss.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Brahea armata* S. Watson; *Brahea edulis* H. Wendl.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Butia capitata* (Mart.) Becc.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Calamus merrillii* Becc.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Camassia* Lindl.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Camellia* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Caryota maxima* Blume; *Caryota cumingii* Lodd. ex Mart.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Castanea* L.**	**Funghi e oomiceti** *Cryphonectria parasitica* [ENDOPA] *Piante da impianto escluse le sementi *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi per *Castanea sativa* Mill.

***Capsicum annuum* L.**	**Batteri** *Xanthomonas euvesicatoria* [XANTEU] *Xanthomonas gardneri* [XANTGA] *Xanthomonas perforans* [XANTPF] *Xanthomonas vesicatoria* [XANTVE] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Potato spindle tuber viroid [PSTVD0] Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00] *Piante da impianto escluse le sementi
***Chaenomeles* Lindl.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Chamaerops humilis* L.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Chionodoxa* Boiss.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Chrysanthemum* L.**	**Funghi e oomiceti** *Puccinia horiana* [PUCCHN] *Piante da impianto escluse le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Chrysanthemum stunt viroid [CSVD00] *Piante da impianto escluse le sementi Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00] *Piante da impianto escluse le sementi
***Citrus* L.**	**Batteri** *Spiroplasma citri* [SPIRCI] *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere **Funghi e oomiceti** *Plenodomus tracheiphilus* [DEUTTR] *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Citrus exocortis viroid [CEVD00] *Piante da impianto escluse le sementi Citrus tristeza virus [CTV000] (isolati UE) *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere
***Cocos nucifera* L.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Corypha utan* Lam.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Cotoneaster* Medik.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Copernicia* Mart.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Crassula* L.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Crataegus* Tourn. ex L.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Crinum* L.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Crocus flavus* Weston**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Cydonia* Mill.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi

***Dracaena* Vand. ex L.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Elaeis guineensis* Jacq.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Eriobtrya* Lindl.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Ficus* L.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Fortunella* Swingle**	**Batteri** *Spiroplasma citri* [SPIRCI] *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere **Funghi e oomiceti** *Plenodomus tracheiphilus* [DEUTTR] *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Citrus tristeza virus [CTV000] (isolati UE) *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere
***Fraxinus excelsior* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Fuchsia* L.**	**Insetti e acari** *Aculops fuchsiae* [ACUPFU] *Piante da impianto escluse le sementi
***Galanthus* L.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Gerbera* L.**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]* Piante da impianto escluse le sementi
***Helianthus annuus* L.**	**Funghi e oomiceti** *Plasmopara halstedii* [PLASHA] *solo le sementi
***Howea forsteriana* Becc.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Hyacinthus* Tourn. ex L**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Hymenocallis* Salisb.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Impatiens* L., ibridi della Nuova Guinea**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Impatiens necrotic spot tospovirus [INSV00] * Piante da impianto escluse le sementi Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]* Piante da impianto escluse le sementi
***Jubaea chilensis* (Molina) Baill.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Lavandula* L.**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** *Candidatus* Phytoplasma solani [PHYPSO] *Piante da impianto escluse le sementi
***Larix decidua* Mill.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi

Larix kaempferi **(Lamb.) Carrière**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
Larix x eurolepis **A. Henry**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
Livistona australis **C. Martius; *Livistona decora* (W. Bull) Dowe; *Livistona rotundifolia* (Lam.) Mart.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
Malus **Mill.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** *Candidatus* Phytoplasma mali [PHYPMA] *Piante da impianto escluse le sementi
Mespilus **Bosc ex Spach**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
Metroxylon sagu **Rottb.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
Musa **L.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
Muscari **Mill.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
Narcissus **L.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
Ornithogalum **L.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
Pachira **Aubl.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
Palmae	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE] *Piante da impianto escluse le sementi
Pelargonium **L.**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]* Piante da impianto escluse le sementi
Phoenix canariensis **Chabaud; *Phoenix dactylifera* L.; *Phoenix reclinata* Jacq.; *Phoenix roebelenii* O'Brien; *Phoenix sylvestris* (L.) Roxb.; *Phoenix theophras*ti Greuter**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
Photinia davidiana **Decne.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
Pinus **L.**	**Funghi e oomiceti** *Dothistroma pini* [DOTSPI] *Piante da impianto escluse le sementi *Dothistroma septosporum* [SCIRPI] *Piante da impianto escluse le sementi *Lecanosticta acicola* [SCIRAC] *Piante da impianto escluse le sementi

***Poncirus* Raf.**	**Batteri** *Spiroplasma citri* [SPIRCI] *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere **Funghi e oomiceti** *Plenodomus tracheiphilus* [DEUTTR] *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Citrus tristeza virus [CTV000] (isolati UE) *Piante da impianto escluse le sementi, inclusi ibridi per genere
***Pritchardia* Seem. & H. Wendl.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Prunus* L.**	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** *Candidatus* Phytoplasma prunorum [PHYPPR] *Piante da impianto escluse le sementi Plum pox virus [PPV000] * Piante delle specie seguenti di *Prunus* L., destinate all'impianto, escluse le sementi: *P. armeniaca L., P. blireiana Andre, P.brigantina Vill., P. cerasifera Ehrh., P. cistena Hansen, P curdica Fenzl & Fritsch., P. domestica ssp. domestica L., P. domestica ssp. insititia (L.) C.K. Schneid, P. domestica ssp. italica (Borkh.) Hegi., P.dulcis (Mill.) D. A. Webb, P. glandulosa Thunb., P. holosericea Ba tal., P.hortulana Bailey, P. japonica Thunb., P. mandshurica (Maxim.) Koeh ne, P. maritima Marsh., P.mume Sieb. & Zucc., P. nigra Ait., P. persica (L.) Batsch, P. salicina L., P.sibirica L., P.simonii Carr., P. spi nosa L., P. tomentosa Thunb., P. tri loba Lindl., altre specie di P. L. sensibili al Plum pox virus* **Batteri** *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi
***Prunus persica* (L.) Batsch**	**Batteri** *Pseudomonas syringae* pv. *persicae* [PSDMPE] *Piante da impianto escluse le sementi *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** *Candidatus* Phytoplasma prunorum [PHYPPR] *Piante da impianto escluse le sementi Plum pox virus [PPV000] * Piante destinate all'impianto, escluse le sementi
***Prunus salicina* Lindl.**	**Batteri** *Pseudomonas syringae* pv. *persicae* [PSDMPE] *Piante da impianto escluse le sementi *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** *Candidatus* Phytoplasma prunorum [PHYPPR] *Piante da impianto escluse le sementi Plum pox virus [PPV000] * Piante destinate all'impianto, escluse le sementi
***Pseudotsuga menziensii* (Mirb.) Franco**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Puschkinia* Adams**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi

***Pyracantha* M. Roem.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Pyrus* L.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** *Candidatus* Phytoplasma pyri [PHYPPY] *Piante da impianto escluse le sementi
***Quercus cerris* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Quercus ilex* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Quercus rubra* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Ravenea rivularis* Jum. & H. Perrier**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Roystonea regia* (Kunth) O.F. Cook**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Rhododendron* L. *eccetto R. simsii* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Sabal palmetto* (Walter) Lodd. ex Schult. & Schult. f.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Sansevieria* Thunb.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi
***Scilla* L. Sternbergia Waldst. & Kit.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Sorbus* L.**	**Batteri** *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *Piante da impianto escluse le sementi
***Syagrus romanzoffiana* (Cham.) Glassman**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Trachycarpus fortunei* (Hook.) H. Wendl.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Tulipa* L.**	**Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI]*Piante da impianto escluse le sementi
***Viburnum* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Washingtonia* H. Wendl.**	**Insetti e acari** *Rhynchophorus ferrugineus* [RHYCFE]
***Yucca* L.**	**Insetti e acari** *Opogona sacchari* [OPOGSC]* Piante da impianto escluse le sementi

PARTE E: MATERIALI FORESTALI DI MOLTIPLICAZIONE, ESCLUSE LE SEMENTI (Reg. (UE) 2019/2072 – Allegato IV - Parte E)

***Castanea sativa* Mill.**	**Funghi e oomiceti** *Cryphonectria parasitica* [ENDOPA] *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Fraxinus excelsior* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Larix decidua* Mill.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Larix kaempferi* (Lamb.) Carrière**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Larix x eurolepis* A. Henry**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Pinus* L.**	**Funghi e oomiceti** *Dothistroma pini* [DOTSPI] *Dothistroma septosporum* [SCIRPI] *Lecanosticta acicola* [SCIRAC]
***Pseudotsuga menziesii* (Mirb.) Franco**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Quercus cerris* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
***Quercus ilex* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi
Quercus rubra L.	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi

PARTE I: PIANTINE DI ORTAGGI E I MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI ORTAGGI, ESCLUSE LE SEMENTI
(Reg. (UE) 2019/2072 – Allegato IV - Parte I)

Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

***Allium cepa* L.**	**Funghi e oomiceti** *Stromatinia cepivora* [SCLOCE] **Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Onion yellow dwarf virus [OYDV00]
Allium fistulosum L.	**Funghi e oomiceti** *Stromatinia cepivora* [SCLOCE]
Allium porrum L.	**Funghi e oomiceti** *Stromatinia cepivora* [SCLOCE]
Allium sativum L.	**Funghi e oomiceti** *Stromatinia cepivora* [SCLOCE] **Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Leek yellow stripe virus [LYSV00] Onion yellow dwarf virus [OYDV00]
Asparagus officinalis L.	**Funghi e oomiceti** *Fusarium* Link (genere anamorfico) [1FUSAG], escluso *Fusarium oxysporum* f. sp. *albedinis* [FUSAAL] e *Fusarium circinatum* [GIBBCI] *Helicobasidium brebissonii* [HLCBBR]
Capsicum annuum L.	**Batteri** *Xanthomonas euvesicatoria* [XANTEU] *Xanthomonas gardneri* [XANTGA] *Xanthomonas perforans* [XANTPF] *Xanthomonas vesicatoria* [XANTVE] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Potato spindle tuber viroid [PSTVD0] Tomato brown rugose fruit virus [ToBRFV]*(a meno che per varietà resistenti)* Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]
Cynara cardunculus L.	**Funghi e oomiceti** *Verticillium dahliae* [VERTDA]
Lactuca sativa L.	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]
Solanum lycopersicum L.	**Batteri** *Clavibacter michiganensis* ssp. *michiganensis* [CORBMI] *Xanthomonas euvesicatoria* [XANTEU] *Xanthomonas gardneri* [XANTGA] *Xanthomonas perforans* [XANTPF] *Xanthomonas vesicatoria* [XANTVE] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Potato spindle tuber viroid [PSTVD0] Tomato brown rugose fruit virus [ToBRFV]*(anche per ibridi)* Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00] Tomato yellow leaf curl virus [TYLCV0]
Solanum melongena L.	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Tomato spotted wilt tospovirus [TSWV00]

PARTE J: MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E LE PIANTE DA FRUTTO DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI (Reg. (UE) 2019/2072 – Allegato IV - Parte J)

Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca

***Castanea sativa* Mill.**	**Funghi e oomiceti** *Cryphonectria parasitica* [ENDOPA] *Mycosphaerella punctiformis* [RAMUEN] *Phytophthora cambivora* [PHYTCM] *Phytophthora cinnamomi* [PHYTCN] *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Chestnut mosaic agent
***Citrus* L.** ***Fortunella* Swingle** ***Poncirus* Raf.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora citrophthora* [PHYTCO] *Phytophthora nicotianae* var. *parasitica* [PHYTNP] *Plenodomus tracheiphilus* [DEUTTR] *escluse le sementi **Insetti e acari** *Aleurothrixus floccosus* [ALTHFL] *Parabemisia myricae* [PRABMY] **Nematodi** *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Tylenchulus semipenetrans* [TYLESE] **Batteri** *Spiroplasma citri* [SPIRCI] *escluse le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Citrus cristacortis agent [CSCC00] Citrus exocortis viroid [CEVD00] Citrus impietratura agent [CSI000] Citrus leaf blotch virus [CLBV00] Citrus psorosis virus [CPSV00] Citrus tristeza virus (isolati UE) [CTV000] * escluse le sementi Citrus variegation virus [CVV000] Hop stunt viroid [HSVD00]
***Corylus avellana* L.**	**Batteri** *Pseudomonas avellanae* [PSDMAL] *Xanthomonas arboricola* pv. *corylina* [XANTCY] **Funghi e oomiceti** *Armillariella mellea* [ARMIME] *Verticillium albo-atrum* [VERTAA] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Phytoptus avellanae* [ERPHAV] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple mosaic virus [APMV00]

***Cydonia oblonga* Mill.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *escluse le sementi *Pseudomonas syringae* pv. *syringae* [PSDMSY] **Funghi e oomiceti** *Armillariella mellea* [ARMIME] *Chondrostereum purpureum* [STERPU] *Glomerella cingulata* [GLOMCI] *Neofabraea alba* [PEZIAL] *Neofabraea malicorticis* [PEZIMA] *Neonectria ditissima* [NECTGA] *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Sclerophora pallida* [SKLPPA] *Verticillium albo-atrum* [VERTAA] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Eriosoma lanigerum* [ERISLA] *Psylla* spp. [1PSYLG] **Nematodi** *Meloidogyne hapla* [MELGHA] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple rubbery wood agent [ARW000] Apple stem grooving virus [ASGV00] Apple stem-pitting virus [ASPV00] Pear bark necrosis agent [PRBN00] Pear bark split agent [PRBS00] Pear blister canker viroid [PBCVD0] Pear rough bark agent [PRRB00] Quince yellow blotch agent [ARW000]
***Ficus carica* L.**	**Batteri** *Xanthomonas campestris* [XANTFI] **Funghi e oomiceti** *Armillariella mellea* [ARMIME] **Insetti e acari** *Ceroplastes rusci* [CERPRU] **Nematodi** *Heterodera fici* [HETDFI] *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU]

Fragaria L.	**Batteri** '*Candidatus* Phlomobacter fragariae'[PHMBFR] *Xanthomonas fragariae* [XANTFR] *escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Colletotrichum acutatum* [COLLAC] *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Phytophthora fragariae* [PHYTFR] *escluse le sementi *Podosphaera aphanis* [PODOAP] *Rhizoctonia fragariae* [RHIZFR] *Verticillium albo-atrum* [VERTAA] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Chaetosiphon fragaefolii* [CHTSFR] *Phytonemus pallidus* [TARSPA] **Nematodi** *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI] *Meloidogyne hapla* [MELGHA] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Aphelenchoides besseyi* [APLOBE] *Aphelenchoides blastophthorus* [APLOBL] *Aphelenchoides fragariae* [APLOFR] *Aphelenchoides ritzemabosi* [APLORI] *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Longidorus macrosoma* [LONGMA] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** '*Candidatus* Phytoplasma asteris' [PHYPAS] '*Candidatus* Phytoplasma fragariae' [PHYPFG] '*Candidatus* Phytoplasma pruni' [PHYPPN] '*Candidatus* Phytoplasma solani' [PHYPSO] Clover phyllody phytoplasma [PHYP03] Strawberry multiplier disease phytoplasma [PHYP75] Arabis mosaic virus [ARMV00] Raspberry ringspot virus [RPRSV0] Strawberry crinkle virus [SCRV00] *escluse le sementi Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0] Strawberry mild yellow edge virus [SMYEV0] *escluse le sementi Strawberry mottle virus [SMOV00] Strawberry vein banding virus [SVBV00] *escluse le sementi Tomato black ring virus [TBRV00] *escluse le sementi

***Juglans regia* L.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Xanthomonas arboricola* pv. *juglandis* [XANTJU] **Funghi e oomiceti** *Armillariella mellea* [ARMIME] *Chondrostereum purpureum* [STERPU] *Neonectria ditissima* [NECTGA] *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] **Insetti e acari** *Epidiaspis leperii* [EPIDBE] *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Cherry leaf roll virus [CLRV00] **Nematodi** *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI]
***Malus* Mill.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Erwinia amylovora* [ERWIAM] *escluse le sementi *Pseudomonas syringae* pv. *syringae* [PSDMSY] **Funghi e oomiceti** *Armillariella mellea* [ARMIME] *Chondrostereum purpureum* [STERPU] *Glomerella cingulata* [GLOMCI] *Neofabraea alba* [PEZIAL] *Neofabraea malicorticis* [PEZIMA] *Neonectria ditissima* [NECTGA] *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Sclerophora pallida* [SKLPPA] *Verticillium albo-atrum* [VERTAA] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Eriosoma lanigerum* [ERISLA] *Psylla* spp. [1PSYLG] **Nematodi** *Meloidogyne hapla* [MELGHA] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple dimple fruit viroid [ADFVD0] Apple flat limb agent [AFL000] Apple mosaic virus [APMV00] Apple rubbery wood agent [ARW000] Apple scar skin viroid [ASSVD0] Apple star crack agent [APHW00] Apple stem grooving virus [ASGV00] Apple stem-pitting virus [ASPV00] *continua*

***Malus* Mill.**	'*Candidatus* Phytoplasma mali' [PHYPMA]*escluse le sementi Alterazioni dei frutti: malattia della mela nana [APCF00], gibbosità verde [APGC00], irregolarità del frutto di Ben Davis,rugginosità ulcerosa [APRSK0], spaccatura stellare, anulatura rugginosa [APLP00], verrucosità rugginosa Tomato ringspot virus [TORSV0]
***Olea europaea* L.**	**Batteri** *Pseudomonas savastanoi* pv. *savastanoi* [PSDMSA] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Olive leaf yellowing-associated virus [OLYAV0] Olive vein yellowing-associated virus [OVYAV0] Olive yellow mottling and decline associated virus [OYMDAV] Arabis mosaic virus [ARMV00] Cherry leaf roll virus [CLRV00] Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0] **Funghi e oomiceti** *Verticillium dahliae* [VERTDA]
***Pistacia vera* L.**	**Funghi e oomiceti** *Phytophthora cambivora* [PHYTCM] *Phytophthora cryptogea* [PHYTCR] *Rosellinia necatrix* [ROSLNE] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Nematodi** *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Xiphinema index* [XIPHIN]
***Pyrus* L.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Erwinia amylovora* [ERWIAM]*escluse le sementi *Pseudomonas syringae* pv. *syringae* [PSDMSY] **Funghi e oomiceti** *Armillariella mellea* [ARMIME] *Chondrostereum purpureum* [STERPU] *Glomerella cingulata* [GLOMCI] *Neofabraea alba* [PEZIAL] *Neofabraea malicorticis* [PEZIMA] *Neonectria ditissima* [NECTGA] *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Sclerophora pallida* [SKLPPA] *Verticillium albo-atrum* [VERTAA] *Verticillium dahliae* [VERTDA] *continua*

⇐ ***Pyrus* L.**	**Insetti e acari** *Eriosoma lanigerum* [ERISLA] *Psylla* spp. [1PSYLG] **Nematodi** *Meloidogyne hapla* [MELGHA] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple rubbery wood agent [ARW000] Apple stem grooving virus [ASGV00] Apple stem-pitting virus [ASPV00] '*Candidatus* Phytoplasma pyri'[PHYPPY]*escluse le sementi Pear bark necrosis agent [PRBN00] Pear bark split agent [PRBS00] Pear blister canker viroid [PBCVD0] Pear rough bark agent [PRRB00] Quince yellow blotch agent [ARW000]
Prunus armeniaca L.	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Pseudomonas syringae* pv. *syringae* [PSDMSY] *Pseudomonas viridiflava* [PSDMVF] *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] Apricot latent virus [ALV000] *Candidatus* Phytoplasma prunorum [PHYPPR]*escluse le sementi Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Tomato ringspot virus [TORSV0]

Prunus avium (L.) L.	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] **Insetti e acari** *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Longidorus macrosoma* [LONGMA] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] Arabis mosaic virus [ARMV00] '*Candidatus* Phytoplasma prunorum' [PHYPPR] *escluse le sementi Cherry green ring mottle virus [CGRMV0] Cherry leaf roll virus [CLRV00] Cherry mottle leaf virus [CMLV00] Cherry necrotic rusty mottle virus [CRNRM0] Little cherry virus 1 e 2 [LCHV10], [LCHV20] Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Raspberry ringspot virus [RPRSV0] Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0] Tomato black ring virus [TBRV00] *escluse le sementi Tomato ringspot virus [TORSV0]
***Prunus cerasus* L.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] **Insetti e acari** *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *continua*

***Prunus cerasus* L.**	*Longidorus elongatus* [LONGEL] *Longidorus macrosoma* [LONGMA] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] Arabis mosaic virus [ARMV00] '*Candidatus* Phytoplasma prunorum' [PHYPPR] *escluse le sementi Cherry green ring mottle virus [CGRMV0] Cherry leaf roll virus [CLRV00] Cherry mottle leaf virus [CMLV00] Cherry necrotic rusty mottle virus [CRNRM0] Little cherry virus 1 e 2 [LCHV10], [LCHV20] Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Raspberry ringspot virus [RPRSV0] Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0] Tomato black ring virus [TBRV00]*escluse le sementi Tomato ringspot virus [TORSV0]
***Prunus domestica* L.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] '*Candidatus* Phytoplasma prunorum' [PHYPPR]*escluse le sementi Myrabolan latent ringspot virus [MLRSV0] Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Tomato ringspot virus [TORSV0]

***Prunus persica* (L.) Batsch**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Pseudomonas syringae* pv. *persicae* [PSDMPE]*escluse le sementi *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] Apricot latent virus [ALV000] '*Candidatus* Phytoplasma prunorum' [PHYPPR] *escluse le sementi Peach latent mosaic viroid [PLMVD0] Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0] Tomato ringspot virus [TORSV0]
***Prunus dulcis* (Miller)Webb (*Prunus amygdalus* Batsch)**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi (*P. amygdalus*) **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *continua*

Prunus dulcis **(Miller)Webb (*Prunus amygdalus* Batsch)**	**Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] '*Candidatus* Phytoplasma prunorum' [PHYPPR] *escluse le sementi Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Tomato ringspot virus [TORSV0]
Prunus salicina **Lindley**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Pseudomonas syringae* pv. *persicae* [PSDMPE]*escluse le sementi *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Verticillium dahliae* [VERTDA] **Insetti e acari** *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] **Nematodi** *Meloidogyne arenaria* [MELGAR] *Meloidogyne incognita* [MELGIN] *Meloidogyne javanica* [MELGJA] *Pratylenchus penetrans* [PRATPE] *Pratylenchus vulnus* [PRATVU] *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] '*Candidatus* Phytoplasma prunorum' [PHYPPR]*escluse le sementi Myrabolan latent ringspot virus [MLRSV0] Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Tomato ringspot virus [TORSV0]

Per altre specie di *Prunus* L. sensibili a Plum pox virus nel caso di ibridi di *Prunus* L.	**Batteri** *Xanthomonas arboricola* pv. pruni [XANTPR] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple chlorotic leaf spot virus [ACLSV0] Apple mosaic virus [APMV00] '*Candidatus Phytoplasma prunorum*' [PHYPPR] Myrabolan latent ringspot virus [MLRSV0] Plum pox virus [PPV000] Prune dwarf virus [PDV000] Prunus necrotic ringspot virus [PNRSV0] Tomato ringspot virus [TORSV0]
***Ribes* L.**	**Funghi e oomiceti** *Diaporthe strumella* [DIAPST] *Microsphaera grossulariae* [MCRSGR] *Podosphaera mors-uvae* [SPHRMU] **Insetti e acari** *Cecidophyopsis ribis* [ERPHRI] *Dasineura tetensi* [DASYTE] *Pseudaulacaspis pentagona* [PSEAPE] *Quadraspidiotus perniciosus* [QUADPE] *Tetranychus urticae* [TETRUR] **Nematodi** *Aphelenchoides ritzemabosi* [APLORI] *Ditylenchus dipsaci* [DITYDI] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Longidorus macrosoma* [LONGMA] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Aucuba mosaic agent e blackcurrant yellows agent combinati Arabis mosaic virus [ARMV00] Blackcurrant reversion virus [BRAV00] Cucumber mosaic virus [CMV000] Gooseberry vein banding associated virus [GOVB00] Raspberry ringspot virus [RPRSV0] Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0]
Rubus L.	**Nematodi** *Longidorus attenuatus* [LONGAT] *Longidorus elongatus* [LONGEL] *Longidorus macrosoma* [LONGMA] *Xiphinema diversicaudatum* [XIPHDI] **Batteri** *Agrobacterium* spp. [1AGRBG] *Rhodococcus fascians* [CORBFA] **Funghi e oomiceti** *Peronospora rubi* [PERORU] *Phytophthora* spp. [1PHYTG] **Insetti e acari** *Resseliella theobaldi* [THOMTE] *continua*

Rubus L.	**Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Apple mosaic virus [APMV00] Arabis mosaic virus [ARMV00] Black raspberry necrosis virus [BRNV00] '*Candidatus* Phytoplasma rubi' [PHYPRU] Cucumber mosaic virus [CMV000] Raspberry bushy dwarf virus [RBDV00] Raspberry leaf mottle virus [RLMV00] Raspberry ringspot virus [RPRSV0] Raspberry vein chlorosis virus [RVCV00] Raspberry yellow spot [RYS000] Rubus yellow net virus [RYNV00] Strawberry latent ringspot virus [SLRSV0] Tomato black ring virus [TBRV00] Tomato ringspot virus [TORSV0]
***Vaccinium* L.**	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] **Funghi e oomiceti** *Diaporthe vaccinii* [DIAPVA] *Exobasidium vaccinii* [EXOBVA] *Godronia cassandrae* (Topospora myrtilli anamorfo) [GODRCA] *Phytophthora ramorum* (isolati UE) [PHYTRA] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi *Pucciniastrum minimum* [THEKMI] *eccetto i pollini e le sementi **Virus, viroidi, malattie da agenti virus-simili e fitoplasmi** Blueberry mosaic associated ophiovirus [BLMAV0] Blueberry red ringspot virus [BRRV00] Blueberry scorch virus [BLSCV0] Blueberry shock virus [BLSHV0] Blueberry shoestring virus [BSSV00] '*Candidatus* Phytoplasma asteris' [PHYPAS] '*Candidatus* Phytoplasma pruni' [PHYPPN] '*Candidatus* Phytoplasma solani' [PHYPSO] Cranberry false blossom phytoplasma [PHYPFB] Tobacco ringspot virus [TRSV00] * Piante da impianto, eccetto i pollini e le sementi Tomato ringspot virus [TORSV0] * Piante da impianto, eccetto i pollini

PARTE M: MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DELLE PIANTE DA FRUTTO E LE PIANTE DA FRUTTO DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI FRUTTI DI ACTINIDIA, ESCLUSE LE SEMENTI (Reg. (UE) 2019/2072 – Allegato IV - Parte M)

***Actinidia* Lindl.**	**Batteri** *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* [PSDMAK] *Piante da impianto escluse le sementi

Istruzioni per l'uso: CASO 10

Sono un operatore professionale e **devo svolgere l'autocontrollo relativo alla produzione di piante da impianto di *Prunus armeniaca*.**
Cosa devo fare?

Come da regolamento europeo è compito dell'operatore professionale applicare le misure di prevenzione per il controllo degli ORNQ. Per fare questo è necessario **conoscere quali organismi sono da controllare** sulle specifiche piante da impianto prodotte.

In base al tipo di attività che si svolge, ovvero quella indicata in sede di iscrizione RUOP (materia trattata nel *Capitolo 1,* ***caso 3***) e al genere/specie di piante prodotte, l'operatore professionale deve individuare la Parte dell'Allegato IV del Reg. (UE) 2019/2072 a cui fare riferimento.

Per fare ciò è possibile utilizzare le **tabelle presenti nel testo** (dalla pagina X alla pagina X) che riportano i vari ONRQ associati alle colture in base alla tipologia di materiale (es. vite, ornamentali, fruttiferi, etc.), come nella simulazione seguente:

- Se si producono piante da frutto la Parte di riferimento è quella della lettera J di *questo Capitolo* (pagina X);
- Alla tabella nella parte J sono elencati gli ON, suddivisi in classe, per i quali si applicano le misure preventive. Questi organismi devono essere oggetto di ispezioni visive e, se applicabile, campionamenti e analisi secondo quanto richiesto dalla normativa (materia trattata nel *Capitolo 7,* ***casi 11, 12, 13***);
- **Identificare nella tabella la specie** delle piante da impianto oggetto della produzione (es. *Prunus armeniaca*);
- **Conoscere gli ORNQ relativi alla specie *Prunus armeniaca* visitando i siti web** che riportano le schede tecniche di autocontrollo (es. Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca) (prodotte dal SFR, come spiegato nel *Capitolo 7*) e altri siti web utili (es. link alle schede dell'EPPO Globaldatabase presenti nel testo, etc.)
- Si ricorda che la soglia di conformità per tutti gli ORNQ per genere e specie riportati in questo manuale è pari allo 0%.

Esempio di tabella di alcuni degli ORNQ associati a *Prunus armeniaca* riportati nella Parte J di questo documento:

Prunus armeniaca L.	**Batteri** *Agrobacterium tumefaciens* [AGRBTU] *Pseudomonas syringae* pv. *morsprunorum* [PSDMMP] *Pseudomonas syringae* pv. *syringae* [PSDMSY] *Pseudomonas viridiflava* [PSDMVF] *Xanthomonas arboricola* pv. *pruni* [XANTPR]*escluse le sementi **Funghi e oomiceti** *Phytophthora cactorum* [PHYTCC] *Verticillium dahliae* [VERTDA]

6.2 IL PASSAPORTO DELLE PIANTE È LA GARANZIA DELLA SANITÀ DELLE PIANTE

Attenzione! Nei capitoli precedenti è stata descritta l'iscrizione al RUOP e l'autorizzazione all'emissione del passaporto delle piante da parte dell'operatore professionale vivaista. Essendo **l'obiettivo del passaporto delle piante quello di garantire la sanità del materiale vegetale**, l'apposizione di questa etichetta ufficiale sulle unità di vendita attesta che i materiali:

- ✓ sono indenni da tutti gli ONQ (approfondimenti al *Capitolo 8*);
- ✓ rispettano eventuali misure adottate dalle autorità competenti (Servizi fitosanitari) per l'eradicazione di organismi nocivi;
- ✓ **rispettano le disposizioni relative alla presenza e alla prevenzione degli organismi ORNQ** (approfondimenti al *Capitolo 7*).

6.3 GLI ORNQ SONO RESPONSABILITÀ DELL'OPERATORE PROFESSIONALE

Attenzione! In particolare, è **l'operatore professionale a dover prevenire la presenza degli ORNQ e deve farlo attraverso le misure stabilite dalle normative UE e nazionali** (es. Reg. (UE) 2019/2072 , la Direttiva di esecuzione (UE) 2020/177[15] e i Decreti Legislativi riportati successivamente nel testo).

L'operatore professionale deve quindi **conoscere quali sono gli ORNQ** che possono essere presenti sui materiali da lui prodotti e, sottoscrivendo la richiesta di autorizzazione all'emissione del passaporto, dichiara di avere le conoscenze necessarie ad effettuare i controlli per gli ORNQ così da garantire che questi non siano introdotti, presenti o spostati attraverso materiali prodotti nei suoi centri aziendali.

Il controllo di questi organismi regolamentati non da quarantena e le misure di prevenzione devono essere effettuati nei punti di processo identificati come *punti critici* (come riportato al *Capitolo 7*) e i dati relativi l'identificazione ed il controllo devono essere conservati per almeno 3 anni, per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

[15] Direttiva Di Esecuzione (Ue) 2020/177 Della Commissione dell'11 febbraio 2020 che modifica le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/55/CE, 2002/56/CE e 2002/57/CE del Consiglio, le direttive 93/49/CEE e 93/61/CEE della Commissione e le direttive di esecuzione 2014/21/UE e 2014/98/UE della Commissione per quanto riguarda gli organismi nocivi per le piante sulle sementi e altro materiale riproduttivo vegetale

7. GUIDA ALLE ISPEZIONI VISIVE E COSA FARE IN CASO DI PRESENZA SOSPETTA DI UN ORGANISMO NOCIVO

AUTOCONTROLLO PER ORNQ

La normativa UE e nazionale hanno definito le misure che l'operatore professionale deve ***attuare per prevenire la presenza degli ORNQ*** *su specifiche piante da impianto per raggiungere le soglie di conformità.*

Il Servizio Fitosanitario della regione Emilia-Romagna ha preparato specifiche ***schede per l'autocontrollo*** *per coltura al fine di facilitare il vivaista nel riconoscimento degli ORNQ e nello svolgimento degli autocontrolli.*

7.1 MISURE VOLTE A PREVENIRE LA PRESENZA DI ORNQ SU SPECIFICHE PIANTE DA IMPIANTO

Nello svolgimento delle misure cautelative da attuare per prevenire la presenza degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ), l'**operatore professionale deve attenersi a quanto descritto nelle normative UE e nazionali.**

Generalmente lo schema delle misure da attuare contiene i seguenti elementi, se applicabili:

- **Ispezioni delle colture in campo** (Numero di ispezioni, epoca in cui effettuare l'ispezione e modalità da identificare a seconda dell'ORNQ).
- **Campionamento e prove/analisi** (Numero di campioni e lotti da identificare a seconda dell'ORNQ).
- **Eventuali misure supplementari** per alcune specie di piante (da identificare a seconda della specie vegetale e degli ORNQ ad essa connessi).

Nello specifico, le **normative di riferimento** si distinguono in base alla tipologia di materiale, come segue.

✓ **Materiali di moltiplicazione di piante da frutto**

Se l'attività professionale è legata alla produzione di materiali di moltiplicazione di piante da frutto (piante da impianto specificate nella Parte J dell'Allegato IV del Reg. (UE) 2019/2072 , come riportato al *Capitolo* 6) la normativa di riferimento è il D.Lgs. n. 18 del 2021.

All'interno del **D.Lgs. n. 18 del 2021, all'Allegato II, Parte 4** vengono descritti i requisiti relativi alle misure per generi o specie e categoria per piante da impianto di fruttiferi. In queste pagine è possibile consultare le misure necessarie per questi materiali che generalmente si compongono di "ispezioni visive", "campionamenti e analisi" e "requisiti relativi al sito di produzione, luogo di produzione o alla zona" e sono suddivisi per genere o specie e per categoria di materiale di moltiplicazione (Pre-base, Base, Certificata e *Conformitas Agraria Comunitatis*: CAC).

In particolare, nella Parte 4 dell'Allegato II del D.Lgs. n.18 del 2021 sono presenti 15 schede relative alle misure da attuare per i 23 generi/specie appartenenti all'*elenco dei generi e delle specie fruttiferi* (Sezione A, Allegato I, D.Lgs. n.18 del 2021), quali: *Castanea sativa, Citrus, Corylus avellana, Cydonia oblonga, Ficus carica, Fortunella Swingle, Fragaria, Juglans regia, Malus, Olea europaea, Pistacia vera, Poncirus, Prunus amygdalus, Prunus armeniaca, Prunus avium, Prunus cerasus, Prunus domestica, Prunus persica, Prunus salicina, Pyrus, Ribes, Rubus, Vaccinium.*

Attenzione! Il D.Lgs. n.18 del 2021 riporta gli ORNQ associati ai generi/specie di fruttiferi suddividendoli in tre tabelle nelle Parti 1, 2, 3 dell'Allegato II. È bene ricordare che questa suddivisione è necessaria per l'applicazione delle misure di prevenzione (es. a volte le analisi sono necessarie solo per un gruppo di ORNQ e quindi solo una delle tre parti), ma che gli ORNQ sono gli stessi riportati dal Reg. (UE) 2019/2072, all'Allegato IV, Parte J, già riportati in questo Quaderno nel *Capitolo* 6.

Istruzioni per l'uso: CASO 11

Sono un operatore professionale e devo attuare le **misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su materiali di moltiplicazione di fruttiferi**.
Cosa devo fare?

Una volta che si è consapevoli degli ORNQ associati alla coltura che si produce, indicati nel capitolo precedente e individuati attraverso il ***caso 10***, si faccia riferimento alla normativa specifica per i fruttiferi: D.Lgs. n. 18 del 2021, all'Allegato II, Parte 4 in cui individuare la scheda di riferimento.
Ad esempio, per il pero (*Pyrus* L.) la scheda di riferimento è la numero 12.
La categoria di materiale a cui faccio riferimento è la CAC e quindi, al mio caso specifico, si applicano:

- ✓ ispezioni visive (*a. per tutte le categorie*): da effettuarsi una volta l'anno;
- ✓ campionamento e analisi (*f. Categoria CAC*): effettuati in caso di dubbi per quanto riguarda gli ORNQ;
- ✓ requisiti relativi al sito di produzione, […] (*f. Categoria CAC*): specifiche disposizioni per '*Candidatus* Phytoplasma pyri' ed *Erwinia amylovora.*

Attenzione! Tutte le misure da applicare agli ORNQ associati alle specie sono descritte nelle **normative che devono essere consultate appositamente (*casi 11, 12, 13*)** perché le misure differiscono in base al tipo di coltura, di ORNQ, alle soglie ed eventualmente alla certificazione del materiale. Inoltre, tra le misure sono riportate anche specifiche procedure per la sospetta o confermata presenza di ORNQ (materia trattata nel *sottocapitolo 7.4*).

✓ Materiali di moltiplicazione di piante ornamentali, piante forestali, piantine e materiali di moltiplicazione di ortaggi

Se le produzioni riguardano materiali di moltiplicazione di piante ornamentali, piante forestali, piantine e materiali di moltiplicazione di ortaggi (piante da impianto specificate nelle Parti C, D, E, I dell'Allegato IV del Reg. (UE) 2019/2072 , come riportato al *Capitolo* 6) la normativa di riferimento è il Reg. (UE) 2019/2072 nelle quali le misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su specifiche piante da impianto sono riportate all'Allegato V.

Secondo il **Reg. (UE) 2019/2072, nell'Allegato V**, l'operatore professionale, sotto la sorveglianza ufficiale dell'autorità competente, è incaricato di effettuare controlli e adottare ogni altra misura atta a garantire il rispetto delle prescrizioni, relative ai rispettivi ORNQ e alle piante da impianto da lui prodotte. Queste misure consultabili all'Allegato V del Reg. (UE) 2019/2072 , si riferiscono a controlli (ispezioni visive e campionamenti) ed altre specifiche prescrizioni.
In particolare, l'indice dell'Allegato V del Reg. (UE) 2019/2072 è così composto:

- Parte A - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su sementi di piante foraggere
- Parte B - Misure relative alle sementi di cereali
- **Parte C - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui materiali di moltiplicazione di piante ornamentali e sulle altre piante da impianto destinate a scopi ornamentali**
- **Parte D - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui materiali forestali di moltiplicazione, escluse le sementi 1**
- Parte E – Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle sementi di ortaggi
- Parte F - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sui tuberi-seme di patata
- Parte G - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle sementi di piante oleaginose e da fibra
- **Parte H - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle piantine di ortaggi e nei materiali di moltiplicazione di ortaggi, escluse le sementi**
- Parte I - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle sementi di *Solanum tuberosum*
- Parte J - Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ sulle piante da impianto di *Humulus lupulus*, escluse le sementi
- **Parte K: Misure volte a prevenire la presenza di ORNQ nei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e sulle piante da frutto destinate alla produzione di frutti di Actinidia Lindl., escluse le sementi**

N.d.R.: Le parti in grassetto sono quelle inerenti alle produzioni vivaistiche e quindi quelle alle quali questo manuale fa riferimento, per le altre si prega di fare riferimento al Reg. (UE) 2019/2072 .

Istruzioni per l'uso: CASO 12

Sono un operatore professionale e devo attuare le **misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su materiali di moltiplicazione e/o piantine di ortive/piante ornamentali/piante Forestali**.

Cosa devo fare?

Una volta che si è consapevoli degli ORNQ associati alla coltura che si produce, indicati nel capitolo precedente e individuati attraverso il ***caso 10***, si faccia riferimento alla normativa specifica per i materiali in questione: Reg. (UE) 2019/2072 nell'Allegato V, in cui individuo la parte di riferimento.
Ade esempio, per *Allium* sp. L. identificato alla parte C (Piante ornamentali) è necessario applicare la seguente *misura*:

- ✓ ispezionare piante/piante da seme e non aver trovato nessun sintomo dell'ORNQ in questione nel lotto dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo completo;

oppure

- ✓ effettuare ispezioni visive sui bulbi che sono risultati esenti dai sintomi dell'ORNQ. L'ispezione è da effettuarsi nel momento opportuno per rilevare la presenza dell'ON ed i bulbi sono stati confezionati per la vendita al consumatore finale.

Attenzione! Tutte le misure da applicare agli ORNQ associati alle specie sono descritte nelle **normative che devono essere consultate appositamente (*casi 11, 12, 13*)** perché le misure differiscono in base al tipo di coltura, di ORNQ, alle soglie ed eventualmente alla certificazione del materiale. Inoltre, tra le misure sono riportate anche specifiche procedure per la sospetta o confermata presenza di ORNQ (materia trattata nel *sottocapitolo 7.4*).

✓ Materiali di moltiplicazione della vite

Se l'attività professionale è legata alla produzione di **materiali di moltiplicazione della vite** (piante da impianto specificate nella Parte C dell'Allegato IV del Reg. (UE) 2019/2072 , come riportato al *Capitolo* 6) la normativa di riferimento è il **D.Lgs. n. 16 del 2021[16].**

Le misure ed i requisiti fitosanitari relative ai vigneti di viti-madri di *Vitis* L. e i vivai di viti per categoria sono riportati nelle sezioni dell'Allegato II del D.Lgs. n.16 del 2021. Le misure si riferiscono a ispezioni visive, campionamenti ed analisi e requisiti relativi al sito di produzione, al luogo di produzione o alla zona in funzione degli ORNQ identificati per la specie in questione.

Attenzione! Il D.Lgs. n.16 del 2021 riporta l'elenco degli ORNQ della Parte C dell'Allegato IV del Reg. (UE) 2019/2072 come riportato al *Capitolo* 6 suddividendoli in due tabelle nelle Sezioni 6 e 7 dell'Allegato II. È bene ricordare che gli ORNQ riportati in questo specifico D.Lgs. per vite sono quelli riportati al *Capitolo 6,* integrati con gli organismi richiesti dalla certificazione vite per il materiale "iniziale" e "base". Nello specifico, si tratta di un solo organismo aggiuntivo, il Grapevine virus A (GVA) [GVA000] per il quale è richiesta l'ispezione visiva e, in casi particolari, il campionamento per i materiali "iniziale" e "base".

[16] Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n.16. Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite in attuazione dell'Articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.

Istruzioni per l'uso: CASO 13

Sono un operatore professionale e devo attuare le **misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su materiali di moltiplicazione di vite**. Cosa devo fare?

Una volta che si è consapevoli degli ORNQ associati alla coltura che si produce, indicati nel capitolo precedente e individuati attraverso il ***caso 10***, si faccia riferimento alla normativa specifica per i materiali in questione: D.Lgs. n.16 del 2021 nell'Allegato II dove individuo la Sezione di riferimento
Ad esempio, per i materiali di moltiplicazione iniziali di *Vitis* L. la Sezione è la numero 8 e sono necessarie le seguenti misure:

- ✓ ispezioni visive (*1.*) per la presenza degli ORNQ;
- ✓ campionamento e analisi (*2.*);
- ✓ Requisiti relativi al sito di produzione, […] (*5.*) per gli ORNQ identificati ai sottopunti a),b),c),d) (*N.d.R. riportati alla sezione 8 del suddetto regolamento, e listati al Capitolo 6*).

Attenzione! Tutte le misure da applicare agli ORNQ associati alle specie sono descritte nelle **normative che devono essere consultate appositamente (*casi 11, 12, 13*)** perché le misure differiscono in base al tipo di coltura, di ORNQ, alle soglie ed eventualmente alla certificazione del materiale. Inoltre, tra le misure sono riportate anche specifiche procedure per la sospetta o confermata presenza di ORNQ (materia trattata nel *sottocapitolo 7.4*).

7.2 SCHEDE PER GLI AUTOCONTROLLI

Il Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna ha redatto specifiche schede informative espressamente dedicate all'**autocontrollo delle produzioni**, con particolare riguardo alla sorveglianza nei confronti degli organismi regolamentati non da quarantena (ONRQ già trattati nel *Capitolo 6*).

Queste schede hanno l'obiettivo di **facilitare le operazioni di ispezione visiva delle colture** da parte dell'operatore professionale in quanto riassumono informazioni importanti per la conoscenza dei vari ORNQ relativi a specifiche colture.

Le schede di autocontrollo identificano tutti gli ORNQ, suddivisi per specie o classe di prodotto, che devono essere monitorati dall'operatore professionale durante la sua normale attività ispettiva. In queste schede è spesso indicata l'epoca ottimale per effettuare le ispezioni e la soglia di conformità per ciascun organismo.

Le schede, i cui link web sono riportati al *Capitolo 6* per le varie specie, sono anche **scaricabili alla pagina**: Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca.

Di seguito, all'interno delle ***Istruzioni per l'uso***, viene riportato un facsimile di una scheda, per coltura (es. Ciliegio) e lo specifico di alcuni ORNQ (es. ACLSV, ApMV). Nella scheda si fa riferimento ai sintomi della malattia, la sua trasmissione e diffusione, la presenza in Italia e in regione, l'epoca di controllo e la gravità, la soglia di presenza ammessa nei materiali di moltiplicazione e una foto della sintomatologia.

Attenzione! Le **schede di autocontrollo** presenti sul sito web del Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna rappresentano solo alcune colture, per le altre queste sono in fase di completamento. Fino alla loro pubblicazione si indirizza l'operatore professionale ad utilizzare le tabelle degli ORNQ al *Capitolo 6* e i relativi link per conoscere la biologia degli organismi da controllare.

Istruzioni per l'uso: CASO 14

Sono un operatore professionale e **devo svolgere l'autocontrollo relativo alla produzione di piante da impianto di *Prunus avium*.**

Cosa devo fare?

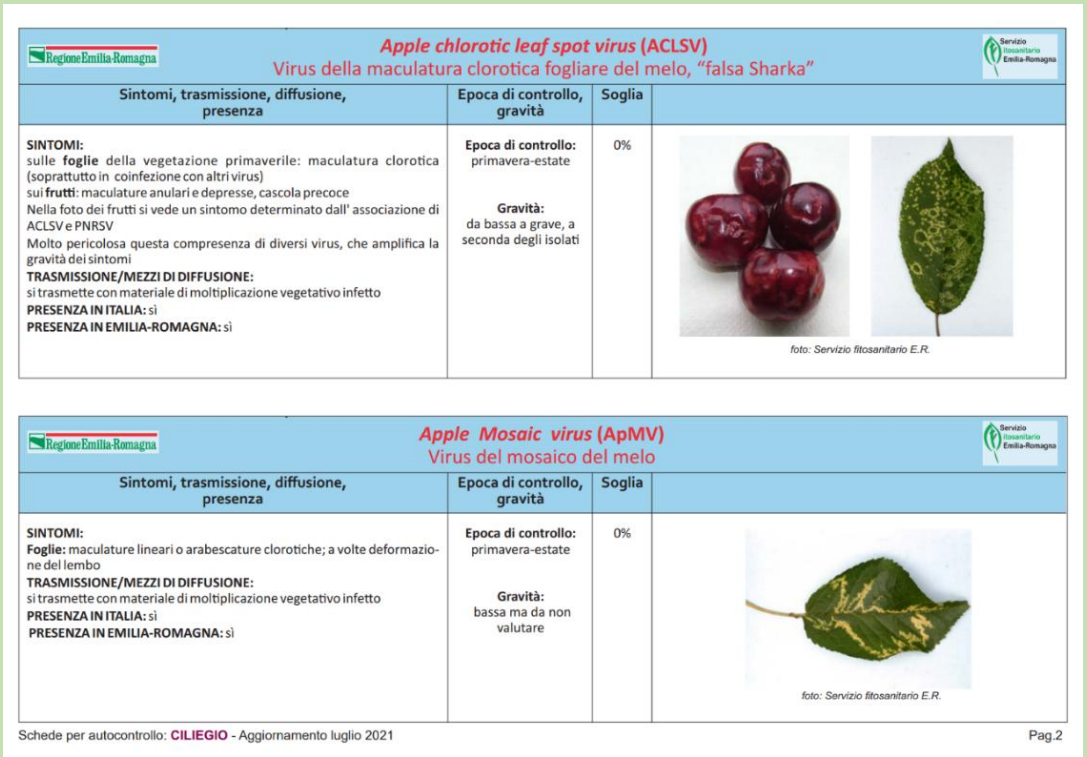
Una volta compresi quali sono gli ORNQ, le soglie di conformità (***caso 10***) e quali misure di prevenzione devono essere applicate (***casi 11, 12, 13***) l'operatore professionale deve applicare tali misure che si basano sull'**autocontrollo effettuato tramite ispezioni visive**.

A partire dalle tabelle degli ORNQ al *Capitolo 6* o tramite il link riportato nella pagina precedente, è possibile raggiungere le **schede per l'autocontrollo delle produzioni.** In questo specifico caso è stata scelta la scheda per Ciliegio (*Prunus avium*), per la quale sono rappresentati due ORNQ.

Queste schede, come quella riportata sotto in questo ***caso***, contengono tutti gli ORNQ da controllare e, per ognuno di essi, i seguenti elementi:

- ✓ sintomi della malattia,
- ✓ trasmissione e diffusione,
- ✓ presenza in Italia e in regione,
- ✓ epoca di controllo e la gravità,
- ✓ soglia di presenza ammessa nei materiali di moltiplicazione,
- ✓ foto della sintomatologia.

Sulla base di questi elementi è possibile **svolgere le ispezioni visive per tutti gli ORNQ della scheda** (che sono quelli per cui si richiedono le misure di prevenzione in quanto elencati nel Reg. (UE) 2019/2072) nei **momenti di massima espressione sintomatica** per avere una maggior probabilità di rilevamento dell'ORNQ, se presente.



RegioneEmilia-Romagna

***Apple chlorotic leaf spot virus* (ACLSV)**
Virus della maculatura clorotica fogliare del melo, "falsa Sharka"

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
SINTOMI: sulle **foglie** della vegetazione primaverile: maculatura clorotica (soprattutto in coinfezione con altri virus) sui **frutti**: maculature anulari e depresse, cascola precoce Nella foto dei frutti si vede un sintomo determinato dall' associazione di ACLSV e PNRSV Molto pericolosa questa compresenza di diversi virus, che amplifica la gravità dei sintomi **TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:** si trasmette con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto **PRESENZA IN ITALIA:** sì **PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:** sì	**Epoca di controllo:** primavera-estate **Gravità:** da bassa a grave, a seconda degli isolati	0%	

foto: Servizio fitosanitario E.R.

RegioneEmilia-Romagna

***Apple Mosaic virus* (ApMV)**
Virus del mosaico del melo

Sintomi, trasmissione, diffusione, presenza	Epoca di controllo, gravità	Soglia	
SINTOMI: **Foglie:** maculature lineari o arabescature clorotiche; a volte deformazione del lembo **TRASMISSIONE/MEZZI DI DIFFUSIONE:** si trasmette con materiale di moltiplicazione vegetativo infetto **PRESENZA IN ITALIA:** sì **PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA:** sì	**Epoca di controllo:** primavera-estate **Gravità:** bassa ma da non valutare	0%	

foto: Servizio fitosanitario E.R.

Schede per autocontrollo: CILIEGIO - Aggiornamento luglio 2021 Pag.2

7.3 REGISTRAZIONE DEGLI AUTOCONTROLLI

La normativa fitosanitaria prevede che gli autocontrolli delle produzioni effettuati dagli operatori professionali autorizzati ad emettere il passaporto delle piante siano opportunamente registrati.

Di seguito, all'interno delle ***Istruzioni per l'uso***, proponiamo un **modello esemplificativo di tabelle per la registrazione degli autocontrolli sulle drupacee**.

Ciascuna tabella si compone di due parti:

Ogni azienda può adattare le tabelle e le modalità di registrazione dei controlli di campo alla propria realtà produttiva e organizzativa.

Ricordiamo inoltre che le registrazioni degli autocontrolli fanno parte della tracciabilità aziendale e devono essere conservate per 3 anni: per soddisfare la richiesta di ispezione documentale da parte del SFR.

I **modelli di tabelle per autocontrolli** redatti dal Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna sono scaricabili alla pagina: Autocontrollo delle produzioni vivaistiche - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca.

Inoltre, all'interno delle ***Istruzioni per l'uso***, viene riportato un fac-simile di una tabella per autocontrollo. Questi documenti possono sia essere scaricati dal sito della regione e direttamente utilizzati, sia adattati alle proprie esigenze. Se la registrazione degli autocontrolli viene fatta in altro modo, questa deve comunque contenere almeno gli elementi riportati nel paragrafo successivo.

Attenzione! È importante ricordare che per garantire un corretto autocontrollo delle colture e una buona tracciabilità delle operazioni svolte, è necessario descrivere minuziosamente in che modo e per quale organismo nocivo di svolge l'autocontrollo, includendo informazioni quali:

- ✓ ORNQ per il quale si effettua,
- ✓ la data del rilievo,
- ✓ la presenza di sintomi,
- ✓ il codice della pianta madre/vivaio della pianta,
- ✓ l'eventuale raccolta di campioni per analisi di laboratorio,
- ✓ l'esito delle analisi,
- ✓ il nome della persona che ha effettuato il rilievo,
- ✓ l'eventuale misura di prevenzione attuata (estirpo, distruzione, etc.) (vedi *sottocapitolo 7.4*).

Attenzione! I **modelli di tabelle per gli autocontrolli** presenti sul sito web del Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna rappresentano solo alcune colture, per le altre questi sono in fase di completamento. Fino alla loro pubblicazione, in caso lo si desideri, si indirizza l'operatore professionale ad utilizzare uno dei modelli presenti come facsimile di tabella ed attualizzarlo con gli ORNQ per la specifica coltura.

Istruzioni per l'uso: CASO 15

Sono un operatore professionale e **devo registrare gli autocontrolli relativi alla produzione di piante da impianto di *Prunus armeniaca***.

Cosa devo fare?

Una volta effettuati gli autocontrolli (***caso 14***), l'operatore professionale deve registrare i dati relativi all'ispezione visiva e alle eventuali misure di prevenzione predisposte (***casi 11, 12, 13***).

Pertanto, **è possibile utilizzare i modelli proposti dal SFR**, raggiungibili attraverso il link alla pagina precedente, e **adattare le tabelle** e la modalità di registrazione dei controlli di campo alla propria realtà produttiva.

In questo specifico caso è stata scelta la scheda per Albicocco (*Prunus armeniaca*). Come si può notare, la scheda si compone di due campi: uno relativo alle informazioni indispensabili per effettuare il controllo visivo e l'altro compilabile dall'operatore.

In ogni caso, anche se la registrazione viene effettuata in maniera differente da quella qui proposta, è necessario descrivere minuziosamente la procedura di autocontrollo e l'esito, includendo le seguenti informazioni:

- ✓ la data del rilievo,
- ✓ la presenza di sintomi,
- ✓ il codice della pianta madre/vivaio della pianta,
- ✓ l'eventuale raccolta di campioni per analisi di laboratorio,
- ✓ l'esito delle analisi,
- ✓ il nome della persona che ha effettuato il rilievo,
- ✓ l'eventuale misura di prevenzione attuata (estirpo, distruzione, etc.).

Infine, è necessario conservare per 3 anni i dati e le tabelle in cui sono registrati gli autocontrolli.

continua

Attenzione! Se durante le ispezioni visive (autocontrollo) si dovesse avere il **sospetto o si rilevasse la presenza di un ORNQ** (materia trattata al *sottocapitolo 7.4* e ai ***casi 11, 12, 13***) l'operatore professionale è tenuto a **registrare le operazioni attuate tra quelle identificate come obbligatorie** per gli ORNQ (es. trattamento, estirpo, distruzione) in base alla normativa vigente specifiche per la specie prodotta.

ALBICOCCO (Prunus armeniaca)

ORGANISMO NOCIVO	ACRONIMO	NOME COMUNE	Periodo	cosa guardare sulla pianta	tipo di sintomo	data rilevo	sintomi SI/NO	Codice Pianta madre/vivaio	campionamento SI/NO	Accertamento diagnostico presso il laboratorio accreditato	esito analisi
VIRUS											
Plum pox virus	*PPV*	*Vaiolatura o sharka*	da aprile a settembre	foglie, frutti	foglie: maculature anulari clorotiche, decolorazioni lungo le nervature secondarie; frutti: depressioni di colore verde chiaro rotondeggianti-anulari, anelli rossastri, malformazioni.						
Apple chlorotic leaf spot virus	*ACLSV*	*Falsa vaiolatura; latente*	da aprile a giugno; settembre	foglie, frutti	anulature fogliari e sui frutti.						
Apple mosaic virus	*ApMV*	*Maculatura lineare europea*	da aprile a giugno	foglie	ingiallimenti, maculature clorotiche anche lungo le nervature,perforazioni del lembo fogliare						
Prune dwarf virus	*PDV*	*Nanismo*	da aprile a giugno;	foglie, rametti	foglie piccole, laciniate, anulature, maculature verde chiaro; rami: fessurazioni con emissione di gomma						
Prunus necrotic ringspot virus	*PNRSV*	*Maculatura anulare necrotica*	da aprile a giugno;	foglie, rametti	foglie: piccole anulature, striature clorotiche-necrotiche, perforazioni del lembo, rami: accecamento delle gemme, necrosi dei rami, emissione di gomma.						
Apricot latent virus	*ALV*	*Latente*									
FITOPLASMI											
Can. Phytoplasma prunorum	*PHYPPR*	Giallume europeo delle drupacee	tutto l'anno	foglie, rami, fiori	vegetazione dei rami ammalati ridotta, foglie clorotiche e di dimensioni ridotte con caratteristica conformazione a doccia,ispessite e fragili,deperimento della						
BATTERI											
Xanthomonas arboricola pv. pruni	*XANTPR*	*Maculatura bruna*	da primavera alla caduta delle foglie Per i giovani rametti da metà aprile, foglie da primavera inoltrata, periodo ottimale quello precedente la raccolta dei frutti (giugno-luglio) e/o quello precedente la caduta delle foglie (settembre-ottobre).	foglie, rami	disseccamenti apicali, piccoli cancri sui rametti verdi, associati a morte delle gemme; macchiettature idropiche e poi necrotiche a contorno poligonale sulle foglie, con disseccamento di ampie porzioni del lembo e dell'apice, tipica manifestazione a tre bande di colori; maculature sui frutti leggermente infossate, all'inizio idropiche poi sovre, leggermente depresse con screpolature interne e talvolta circondate da un alone verde-giallo. Emissione di gomma sui frutti con lesioni rossastre simili ad antracnosi						
Agrobacterium tumefaciens	*AGRBTU*	*Tumore batterico*	durante l'intero anno	colletto, radici	tumori al colletto e sulle radici, crescita stentata e deperimento delle piante.						
Pseudomonas syringae pv. Morsprunorum e Pseudomonas syringae pv. Syringae.	*PSDMMP, PSDMSY, PSDMVF*	*Cancro batterico, deperimento dell' albicocco*	da primavera a caduta delle foglie, il sintomo compare soprattutto dopo danni da freddo	rametti, fiori, foglie, frutti	lesioni dei frutti nere o marroni; necrosi delle infiorescenze, foglie con clorosi e aree necrotiche, gommosi su rametti . Gemme: aree color verde oliva alla base, che può necrotizzare; possono essere infette senza manifestare sintomi						
FUNGHI											
Phytophthora cactorum	*PHYTCC*	*Marciume del colletto*	primavera-autunno	fogli, getti, colletto, radici	generalizzato, chioma rada, foglie clorotiche e avvizzite, getti ridotti e anticipata defogliazione. A livello del colletto e delle radici si osservano marcati imbrunimenti e necrosi dei tessuti corticali						
Verticillium dahliae	*VERTDA*	*Tracheoverticillosi*	primavera-autunno	foglie, rami	seguito il disseccamento dei rami. L'alterazione fa la sua comparsa inizialmente su una o poche branche, per poi diffondersi, in un secondo momento alle altre parti della chioma. Controllare le ceppaie prima del prelevamento del materiale di moltiplicazione.						
NEMATODI											
Pratylenchus penetrans e P. vulnus	*PRATPE*	*Nematode delle lesioni radicali*	primavera, estate, autunno	radici, apparato vegetativo	sulle radici ampie aree necrotiche, marciume dei tessuti. Parte aerea con ingiallimenti e crescita stentata con clorosi e defogliazione. Danni possono essere segnalati su piante giovani, anche in vivaio.						
Meloidogyne javanica, Meloidogyne arenaria, Meloidogyne	*MELGJA*	*Nematode galligeno delle radici*	primavera, estate, autunno	radici, apparato vegetativo	crescita stentata , ingiallimenti estesi fino a clorosi fogliare, appassimento nelle ore più calde, riduzioni nella produzione di frutti. L'apparato radicale poco sviluppato , galle che formano cordoni e ingrossamenti						
INSETTI											
Pseudaulacaspis pentagona	*PSEAPE*	*Cocciniglia bianca del gelso*	follicoli delle femmine visibili tutto l'anno	organi legnosi, frutti	scudetto (follicolo) biancastro e tondeggiante di pochi millimetri di diametro con esuvia centrale rossastra.						
Quadraspidiotus perniciosus	*QUADPE*	*Cocciniglia di S.José; aspidioto dei frutiferi*	follicoli delle femmine visibili tutto l'anno	organi legnosi, foglie,frutti	scudetti possono formare degli strati molto spessi (manicotti) . Oalterazioni cromatiche						

7.4 COSA FARE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORNQ

Se durante l'ispezione visiva e le prove effettuate sul materiale campionato, operazioni compiute sulla base delle misure preventive riportate a *inizio Capitolo*, c'è il **sospetto o si è sicuri della presenza di un organismo nocivo tra quelli regolamentati non da quarantena** (ORNQ), l'operatore professionale deve **attenersi a quanto descritto normativa UE e nazionale.**

Il Reg. (UE) 2016/2031, come già anticipato nel *Capitolo 6*, stabilisce che il **controllo degli ORNQ sia di competenza dell'operatore professionale**. L'operatore professionale deve quindi garantire che questi organismi non siano introdotti, presenti o spostati attraverso materiali prodotti nei suoi centri aziendali.

Per fare ciò l'operatore professionale si deve attenere alle normative che descrivono nello specifico le operazioni da compiere in caso di presenza che possono variare in base alla specie prodotta e all'ORNQ. Esempi di operazioni possono variare in base ad eventuali soglie di tolleranza e in genere sono trattamenti appropriati per i materiali infetti oppure l'estirpo e la distruzione dei materiali sintomatici e delle eventuali piante ospiti circostanti.

Le **azioni da compiere in caso di presenza o sospetto di un ORNQ** sono parte integrante delle misure volte a prevenire la presenza di ORNQ su specifiche piante da impianto e, quindi, le **normative di riferimento** si distinguono in base alla tipologia di materiale prodotto (come già riportato al *sottocapitolo 7.1*).

Le normative di riferimento sono quindi le seguenti, come per le misure di prevenzione:

Materiali di moltiplicazione di piante da frutto	➔	D.Lgs. n. 18 del 2021, all'Allegato II, Parte 4
Materiali di moltiplicazione di piante ornamentali, piante forestali, piantine e materiali di moltiplicazione di ortaggi	➔	Reg. (UE) 2019/2072, all'Allegato V
Materiali di moltiplicazione della vite	➔	D.Lgs. n.16 del 2021

Attenzione! Queste azioni sono descritte negli stessi testi e tabelle delle misure di prevenzione. Le ***istruzioni per l'uso*** riportate per le misure di prevenzione (***istruzioni per l'uso 11, 12, 13*** del *Capitolo 7*) riportano anche le informazioni su cosa l'operatore professionale deve fare in caso di sospetta o confermata presenza dell'ORNQ. Il SFR è comunque disponibile a supportare e indirizzare l'operatore professionale. In caso di dubbi, è opportuno consultare il SFR di competenza.

8. GUIDA AGLI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA

GLI ORGANISMI NOCIVI NEL NUOVO REGOLAMENTO

*Con il nuovo Reg. (UE) 2016/2031 è stata introdotta una nuova categorizzazione degli organismi nocivi suddividendoli in **Organismi nocivi regolamentati da quarantena** (ONQ), il cui controllo ufficiale spetta del Servizio Fitosanitario, e gli **organismi nocivi regolamentati non da quarantena** (ORNQ), il cui controllo è di competenza dell'operatore professionale. La lista di questi organismi nocivi è presente all'Allegato II (ONQ) del Reg. (UE) 2019/2072 e all'Allegato IV (ORNQ) del Reg. (UE) 2019/2072.*

Tra gli organismi nocivi regolamentati, gli ONQ sono da quarantena in quanto rappresentano quelli maggiormente pericolosi. A loro volta si possono distinguere in due sottogruppi a seconda che siano assenti (Parte A dell'Allegato II del Reg. (UE) 2019/2072) o presenti (Parte B dell'Allegato II del Reg. (UE) 2019/2072) nei territori dell'Unione Europea.

Tra gli organismi da quarantena ne sono stati identificati 20 per i quali è previsto un rafforzamento delle misure di prevenzione perché considerati prioritari a causa dei considerevoli danni economici, sociali ed ecologici che il loro insediamento comporterebbe nell'Unione Europea (Reg. (UE) 2019/1702).

N.d.R.: Relativamente ad ogni organismo nocivo prioritario o da quarantena, nelle tabelle seguenti sono presenti link di collegamento a pagine web riportanti informazioni aggiuntive sull'organismo (es. Avversità delle piante (https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avversita/organismi-da-quarantena), EFSA Plant pest survey cards gallery (https://www.arcgis.com/apps/instant/filtergallery/index.html?appid=fe5cb24504f74af7839012586d61587b), *EPPO Global database (https://gd.eppo.int/). Le schede EPPO comunemente riportano informazioni riguardanti la tassonomia, i nomi comuni, la distribuzione, le piante ospiti, le foto dell'organismo e/o dei sintomi ed altri documenti utili.*

8.1 ORGANISMI NOCIVI PRIORITARI

Gli organismi nocivi da quarantena prioritari sono i seguenti.

Le schede tecniche per questi organismi redatte dal Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna sono consultabili alla pagina: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avversita/organismi-da-quarantena/prioritari.

Specie	Classificazione	Link utili
Agrilus anxius	Insetto	EFSA|EPPO
Agrilus planipennis	Insetto	Video SFR|EPPO
Anastrepha ludens	Insetto	EPPO
Anoplophora chinensis	Insetto	Video SFR|EFSA |EPPO
Anoplophora glabripennis	Insetto	EFSA|EPPO
Anthonomus eugenii	Insetto	EPPO
Aromia bungii	Insetto	Video SFR|EFSA|EPPO
Bactericera cockerelli	Insetto	EFSA|EPPO
Bactrocera dorsalis	Insetto	Video SFR|EFSA|EPPO
Bactrocera zonata	Insetto	EPPO
Bursaphelenchus xylophilus	Nematode	EFSA|EPPO
Candidatus liberibacter spp., agente causale di Huanglongbing o di inverdimento degli agrumi	Batterio	EFSA|EPPO
Conotrachelus nenuphar	Insetto	EPPO
Dendrolimus sibiricus	Insetto	EFSA|EPPO
Phyllosticta citricarpa	Fungo	EPPO
Popillia japonica	Insetto	Video SFR|EFSA|EPPO
Rhagoletis pomonella	Insetto	EPPO
Spodoptera frugiperda	Insetto	EFSA|EPPO
Thaumatotibia leucotreta	Insetto	EPPO
Xylella fastidiosa	Batterio	Video SFR|EFSA|EPPO

8.2 ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA PRESENTI IN EU

Di seguito vengono riportati gli **organismi nocivi da quarantena di cui è nota la presenza nell'UE** (parte B dell'Allegato II del Reg. (UE) 2019/2072) che, nonostante il loro controllo sia di competenza del Servizio Fitosanitario, è bene conoscere e prestar loro molta attenzione durante le ispezioni visive. Gli organismi nocivi sottolineati in grassetto sono quelli, tra gli ONQ dell'Allegato II, Parte B, considerati prioritari (Reg. (UE) 2019/1702).

Le schede tecniche per questi organismi redatte dal Servizio fitosanitario dell'Emilia-Romagna sono consultabili alla pagina: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/avversita/organismi-da-quarantena/organismi-nocivi-da-quarantena-parte-b.

Specie e link alla scheda tecnica	Classificazione	Altri ink utili
Clavibacter sepedonicus [CORBSE]	Batteri	EFSA|EPPO
Ralstonia solanacearum [RALSSL]	Batteri	Video SFR patata|Video SFR pomodoro|EFSA|EPPO
Xylella fastidiosa [XYLEFA]	Batteri	Video SFR|EFSA|EPPO
Ceratocystis platani [CERAFP]	Funghi e oomiceti	EFSA|EPPO
Fusarium circinatum [GIBBCI]	Funghi e oomiceti	EPPO
Geosmithia morbida [GEOHMO]	Funghi e oomiceti	EPPO
Synchytrium endobioticum [SYNCEN]	Funghi e oomiceti	EFSA|EPPO
Aleurocanthus spiniferus [ALECSN]	Insetti e acari	EFSA|EPPO
Anoplophora chinensis [ANOLCN]	Insetti e acari	Video SFR|EFSA |EPPO
Anoplophora glabripennis [ANOLGL]	Insetti e acari	EFSA|EPPO
Aromia bungii [AROMBU]	Insetti e acari	Video SFR|EFSA|EPPO
Pityophthorus juglandis [PITOJU]	Insetti e acari	EPPO
Popillia japonica [POPIJA]	Insetti e acari	Video SFR|EFSA|EPPO
Toxoptera citricida [TOXOCI]	Insetti e acari	EFSA|EPPO
Trioza erytreae [TRIZER]	Insetti e acari	EPPO
Pomacea [1POMAG]	Molluschi	EPPO
Bursaphelenchus xylophilus [BURSXY]	Nematodi	EFSA|EPPO
Globodera pallida [HETDPA]	Nematodi	EFSA|EPPO
Globodera rostochiensis [HETDRO]	Nematodi	EFSA|EPPO
Meloidogyne chitwoodi [MELGCH]	Nematodi	EFSA|EPPO
Meloidogyne fallax [MELGFA]	Nematodi	EFSA|EPPO
Grapevine flavescence dorée phytoplasma [PHYP64]	Virus, viroidi e fitoplasmi	EPPO
Tomato leaf curl New Delhi virus [TOLCND]	Virus, viroidi e fitoplasmi	EPPO

8.3 COSA FARE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORGANISMO NOCIVO DA QUARANTENA

Se durante l'ispezione visiva e le prove effettuate sul materiale campionato si ha il sospetto o riscontra la presenza di un organismo nocivo regolamentato da quarantena (ONQ), prioritario o non, l'operatore professionale deve dare **immediatamente notifica al Servizio Fitosanitario** e **adottare le misure cautelative** necessarie per prevenirne l'insediamento e la diffusione.

Dopo la conferma ufficiale, il Servizio Fitosanitario indicherà le azioni da svolgere, che solitamente riguardano l'eliminazione dell'organismo nocivo dal materiale/siti/suolo/acque/altri elementi infestati tramite:

- ritiro dal mercato del materiale che potrebbe essere infetto/infestato,
- informare i soggetti a cui sono stati forniti materiali che potrebbero essere infetti/infestati,
- fornire ai soggetti a cui sono stati forniti materiali le indicazioni necessarie sulle misure che devono adottare nei confronti dell'organismo nocivo,
- richiamare i materiali ceduti che potrebbero essere infetti/infestati.

Attenzione! Queste procedure sono svolte grazie al sistema di tracciabilità e registrazione dei dati della produzione, descritti nei capitoli precedenti.

Istruzioni per l'uso: CASO 16

Sono un operatore professionale e **sospetto la presenza di un ONQ**.

Cosa devo fare?

In caso l'operatore professionale, durante la propria attività o l'autocontrollo, **sospetti o rilevi la presenza** di un organismo che **potrebbe potenzialmente appartenere** agli elenchi degli organismi da quarantena (**ONQ**) prioritari e non, ne **deve immediatamente dare notifica** al SFR e adottare **misure cautelative per prevenirne la diffusione** nell'ambiente circostante.
Tali organismi possono essere identificati per esclusione da quelli conosciuti in quanto già presenti nell'ambiente e di quelli conosciuti in quanto categorizzati come ORNQ, specificati nei capitoli precedenti.

Il controllo di questi organismi, elencati nelle Parti A e B dell'allegato II del Reg. (UE) 2019/2072 e qui riportati (*Capitolo 8*), è di responsabilità del SFR ma l'operatore, per garantire la sanità delle proprie produzioni attraverso l'utilizzo del passaporto delle piante, ne assicura l'assenza.

A questo proposito si suggerisce all'operatore professionale di **informarsi sull'identità degli ONQ**, per esempio, utilizzando le schede riportate a questo *Capitolo* e i link ad essi collegati, collegati a pagine web o schede specifiche per organismo.

9. GUIDA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE

COMMERCIALIZZAZIONE

*Per la **commercializzazione dei materiali vivaistici** non è sufficiente il rispetto delle disposizioni relative agli organismi regolamentati, ma devono essere rispettate anche alcune **norme specifiche** che riguardano le piante e i materiali di moltiplicazione di piante **ornamentali, ortive, fruttiferi e vite** (ai sensi della Direttiva di esecuzione (UE) 2020/177). In particolare, le norme di commercializzazione dei materiali vivaistici sono distinte in base al materiale prodotto e normate attraverso normative UE e nazionali.*

9.1 OBBLIGHI DEI FORNITORI DI MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DEI FRUTTIFERI

Attenzione! Fatte salve le norme in materia fitosanitaria e ad eccezione di deroghe per determinati materiali, i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto (compresa la fragola) possono essere commercializzati soltanto se sono ufficialmente certificati come «materiali pre base», «materiali di base» o «materiali certificati» oppure se rispondono alle condizioni ed ai requisiti per essere qualificati come materiali CAC (Conformità Agricola Comunitaria).

L'attuale legislazione comunitaria e nazionale distingue il materiale di propagazione in tre categorie crescenti per qualificazione genetica e fitosanitaria:

a. Categoria **CAC** (Livello minimo necessario per la commercializzazione)

La CAC è il livello minimo necessario per la commercializzazione. Nella categoria CAC rientrano i **materiali di propagazione garantiti dall'azienda che li ha prodotti**. Questi materiali sono dichiarati privi degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione Europea (approfondimento al *Capitolo* 8) e rispettano i requisiti dei vari organismi nocivi regolamentati non da quarantena per le specifiche piante da impianto (approfondimenti ai *Capitoli 6 e 7*). La garanzia del produttore è attestata dal passaporto (approfondimento al *Capitolo* 3) delle piante che lo stesso produttore (registrato al RUOP e autorizzato al rilascio del passaporto dal Servizio fitosanitario competente per centro aziendale) appone sulle unità di vendita.

Come già discusso al *Capitolo 3,* sui materiali di moltiplicazione e alle piante di categoria CAC può essere applicato il **passaporto integrato con le informazioni del documento del fornitore che deve essere di colore giallo**[17]. Il modello da utilizzare è quello riportato in Figura 4.

Alla voce "**codice fornitore**" va inserito il codice di registrazione al RUOP. Alla voce "cod.id" va riportato il codice di tracciabilità del materiale, preceduto dal codice identificativo del centro aziendale.

[17] Nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 12251 del 03 Aprile 2020 e Nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 15854 del 15 Maggio 2020 e Allegati 3 e 4 del Reg. (UE) 2017/2313 (Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/2313 Della Commissione del 13 dicembre 2017 che definisce le specifiche di formato del passaporto delle piante per lo spostamento nel territorio dell'Unione Europea e del passaporto delle piante per l'introduzione e lo spostamento in una zona protetta)

Figura 4 – Modello di passaporto integrato con il documento del fornitore per i materiali di categoria CAC

PASSAPORTO DELLE PIANTE o PASSAPORTO DELLE PIANTE ZP / PLANT PASSPORT o PLANT PASSORT PZ (organismi nocivi da quarantena o codici organismi art. 32 reg 2016/2031)	
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONE XXX DEN. BOTANICA XXXX VARIETA' XXXX PORTINNESTO XXX CARTELLINO VALIDO PER N. X PIANTA/E	NORME E REGOLE UE – ITALIA ANNO EMISSIONE O DATA DI EMISSIONE MATERIALI CAC CODICE FORNITORE IT-XX-XXX COD. ID. XXXX + CODICE A BARRE O QCODE

b. - c. Categoria **certificata (Europea e Nazionale)**

La certificazione è un **processo volontario** realizzato al fine di garantire la produzione di materiali vivaistici sani dal punto di vista fitosanitario e geneticamente rispondenti alle caratteristiche varietali. Il processo, se correttamente seguito, permette di ottenere l'idoneità alla certificazione del materiale prodotto e l'autorizzazione ad accompagnare il materiale con cartellini-certificato che attestano il rispetto di tutte le fasi del processo e la tracciabilità del materiale.

I due livelli di certificazione attualmente sono i seguenti:

Certificazione **europea**

Questo livello di certificazione è volontario e garantisce materiali sani dal punto di vista fitosanitario e geneticamente rispondenti alle caratteristiche varietali. I modelli uniformati di passaporto per le tre categorie di piante sono diversi per materiale pre-base, base e certificato. In Figura 5 è riportato il modello per la categoria certificato europeo, ma esistono modelli uniformati anche per il materiale pre-base e base[18,19].

Certificazione **nazionale (Qualità Vivaistica Italia - QVI)**

Questo livello di certificazione è volontario e garantisce il livello di tracciabilità e sanità dei materiali vegetali più alto. La certificazione è ottenuta in seguito all'applicazione di quanto previsto dalla normativa europea e dalle disposizioni nazionali per la Qualità Vivaistica Italia. In Figura 6 e Figura 7 sono riportati, rispettivamente, i modelli per la categoria CAC Qualità Vivaistica Italia e la categoria certificato Qualità Vivaistica Italia, ma esistono modelli uniformati anche per il materiale pre-base e base[18,19].

Inoltre, esiste un ulteriore modello di passaporto integrato con le etichette di certificazione, da utilizzarsi per il materiale di specie non incluse nell'Allegato I, sezione A del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, ma regolamentate QVI (Actinidia e carciofo). Il modello da utilizzare è quello riportato in Figura 8, e può essere usato per il materiale pre-base, base o certificato. I colori di questo passaporto devono essere: fondo rosa, marchio "QVI" verde-bianco-rosso. Bandiera UE fondo blu con stelle gialle oppure fondo bianco con stelle nere[19].

[18] Nota Tecnica del 15/05/2020 recante le modalità di predisposizione del passaporto delle piante congiunto all'etichetta di certificazione per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto nell'ambito della certificazione europea e del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale Decreto Ministeriale 1 settembre 2022. Modifica degli allegati IV e VII del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18

[19] Decreto Ministeriale 1 settembre 2022. Modifica degli allegati IV e VII del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18

Figura 5 – Modello di passaporto integrato con il documento del fornitore per i materiali di categoria certificato europeo

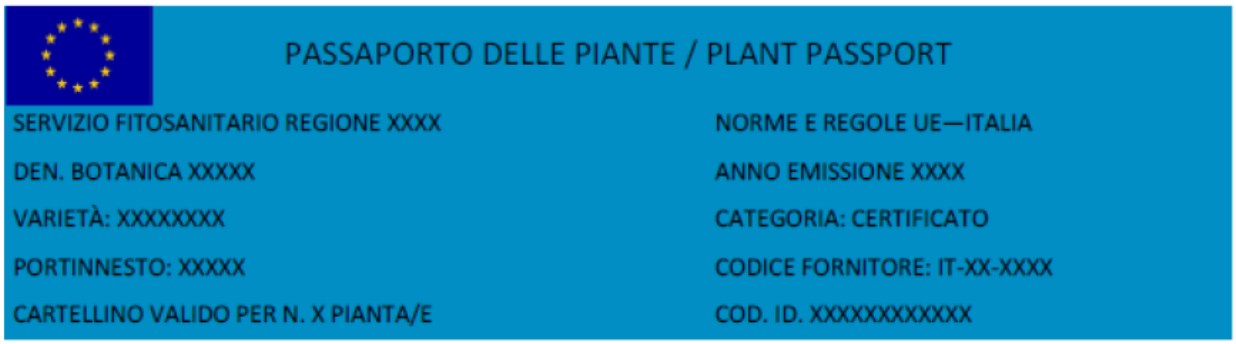


Figura 6 – Formato grafico dei passaporti integrati con le etichette del materiale certificato nazionale: categoria CAC QVI

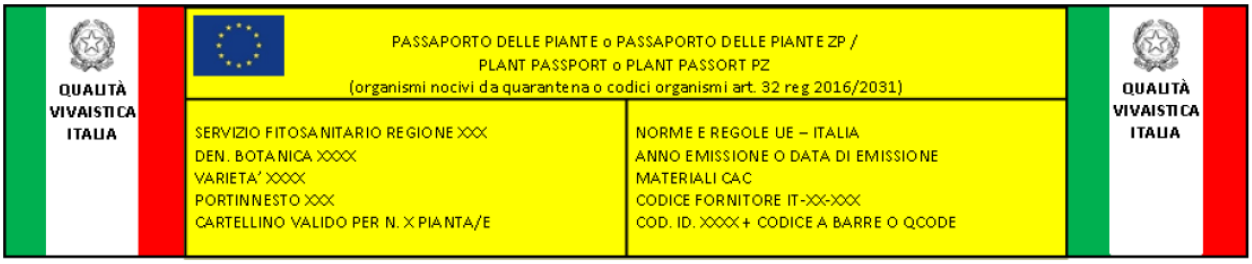


Figura 7 – Formato grafico dei passaporti integrati con le etichette del materiale certificato nazionale: categoria certificato QVI

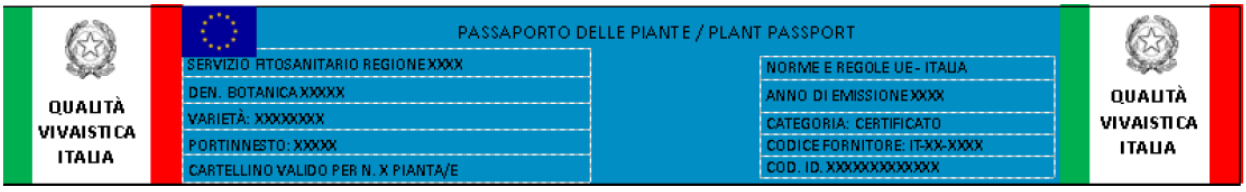
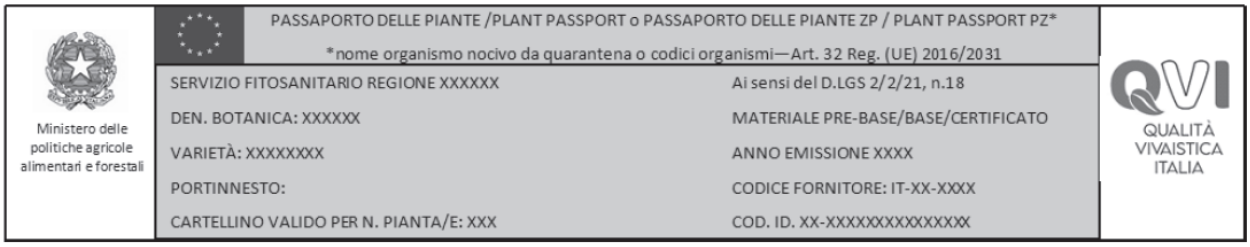


Figura 8 – Formato grafico dei passaporti integrati con le etichette del materiale certificato nazionale: specie regolamentate QVI ma non incluse nell'Allegato I, sez. A del D. Lgs. n. 18/2021



Attenzione! La certificazione volontaria nazionale può essere ottenuta solo dopo avere applicato quanto previsto dalla normativa europea. Le disposizioni nazionali integrano senza sostituire le normative UE. Possono fare richiesta di certificazione (nazionale o europea) i vivaisti iscritti al RUOP e autorizzati al rilascio del passaporto.

Si prega di fare riferimento al *Capitolo 7* per quanto riguarda i protocolli di produzione dei materiali di moltiplicazione di piante da frutto.

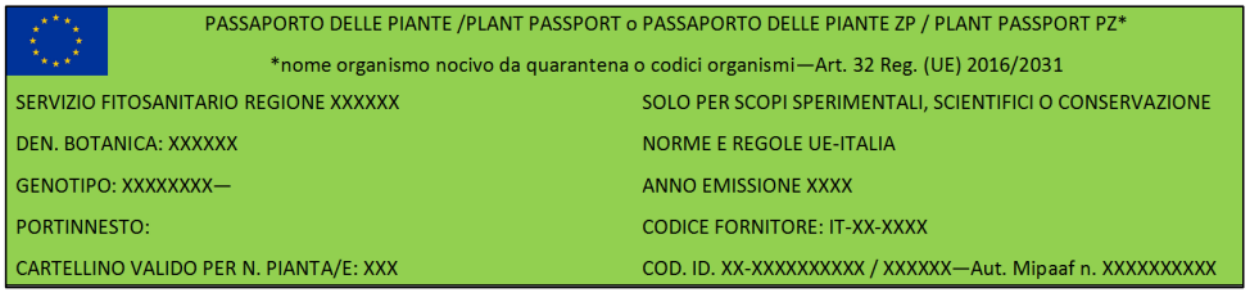
Deroga alle norme previste per la movimentazione e la commercializzazione per materiali di moltiplicazione dei fruttiferi per scopi sperimentali o scientifici

Come già riportato i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto (tutti i generi e specie elencati nell'Allegato I sez. A del D. Lgs. n. 18/2021) possono essere commercializzati soltanto se di categoria CAC o certificata (europea o nazionale) tuttavia esiste una deroga[20] per quanto riguarda la commercializzazione e la movimentazione di materiali di moltiplicazione e di piante da frutto, non ancora iscritti al Registro delle varietà, destinati a prove o a scopi scientifici, lavori di selezione o a contribuire alla conservazione della diversità genetica.

Per ottenere l'autorizzazione alla commercializzazione e movimentazione di tali materiali di moltiplicazione e piante da frutto, il richiedente presenta domanda al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali utilizzando un apposito modello[20].

Una volta che il Ministero ha rilasciato l'autorizzazione, questi materiali potranno essere posti in circolazione accompagnati da uno specifico passaporto, il cui modello da utilizzare è riportato in Figura 9.

Figura 9 – Formato grafico del modello passaporto delle piante per scopi sperimentali o scientifici



[20] Decreto Ministeriale 30 giugno 2022 n. 0292633

9.2 OBBLIGHI DEI FORNITORI DI MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE ORTIVE

Secondo il D. Lgs. n.18 del 2021, per potere essere commercializzati, le piantine e i materiali di moltiplicazione di ortaggi devono risultare nel luogo di produzione (vivaio), almeno ad un'ispezione visiva e praticamente **esenti da tutti gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena** (ORNQ) sulle specifiche piante da impianto. La presenza di organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ) sulle piantine e sui materiali di moltiplicazione di ortaggi che sono commercializzati non deve superare, almeno a un'ispezione visiva, le rispettive soglie stabilite nell'Allegato del D.M. 5 giugno 2020. Le piantine e i materiali di moltiplicazione di ortaggi devono infine risultare, almeno a un'ispezione visiva, praticamente esenti da organismi nocivi che riducono il valore e la qualità dei materiali stessi o da indizi o sintomi degli stessi.

9.3 OBBLIGHI DEI FORNITORI DI MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE ORNAMENTALI

Relativamente al materiale riproduttivo delle piante ornamentali, questo per potere essere commercializzato[21] deve risultare nel luogo di produzione (vivaio), almeno ad un'ispezione visiva e praticamente esenti da tutti gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena (ORNQ) sulle specifiche piante da impianto. Le soglie per tutti gli ORNQ sono pari a 0.
Gli ORNQ associati ai pertinenti materiali di moltiplicazione e alle rispettive soglie sono elencati nell'Allegato I del D.M. 17 luglio 2020. I materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali devono inoltre risultare, almeno a un'ispezione visiva, praticamente esenti da organismi nocivi che riducono il valore e la qualità dei materiali stessi o da indizi o sintomi degli stessi.

Le informazioni relative al fornitore, da riportare nel documento di commercializzazione, **possono essere integrate nel passaporto**[22]. In alternativa, tali informazioni possono essere riportate nel documento di trasporto, nella bolla o nella fattura.

9.4 OBBLIGHI DEI FORNITORI DI MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE DELLA VITE

I materiali di moltiplicazione della vite idonei alla commercializzazione[23] sono distinti in **quattro categorie** (materiali iniziali, di base, certificato e standard) a seconda delle loro caratteristiche qualitative. In analogia con i materiali di moltiplicazione dei fruttiferi, vengono **commercializzati con etichette di colore diverso**[24]:

- Materiali iniziali con etichetta bianca e barra diagonale violetta;
- Materiali di base con etichetta bianca;
- Materiali certificati con etichetta azzurra;
- Materiali standard con etichetta arancione

Le informazioni relative al materiale possono essere integrate nel passaporto (Figura 10, 11).

[21] Decreto Ministeriale 17 luglio 2020, Decreto 9 agosto 2000
[22] Decreto Ministeriale 9 agosto 2000 e Regolamento Di Esecuzione (UE) 2017/2313
[23] Decreto del 5 giugno 2020 e Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 16
[24] Nota tecnica del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 37583 del 26 novembre 2019

Figura 10, 11 – Applicazione pratica del modello di passaporto integrato per Vite

Passaporto delle Piante /
Plant Passport

Norme CE

Servizio fitosanitario nazionale
Servizio nazionale di certificazione della vite

Italia -

Genere: VITIS L.

Tipo di materiale:

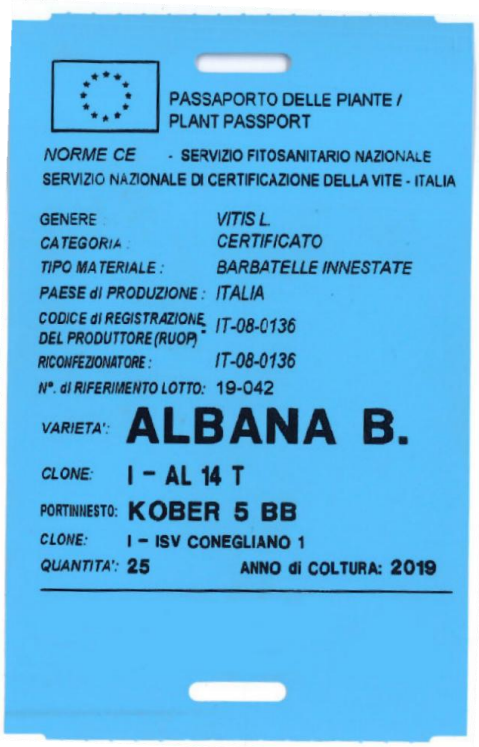
Categoria:

Paese di produzione: ITALIA

Codice di registrazione del produttore (RUOP):

Riconfezionatore:

N° di riferimento Lotto:



10. GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI A ORGANISMI NOCIVI

PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI

Secondo il Reg. (UE) 2016/2031 all'Articolo 91, gli operatori professionali autorizzati ad emettere il passaporto delle piante possono redigere un piano di gestione dei rischi (pgr).

Il pgr è un documento facoltativo che rappresenta un **manuale di procedura operativa standard** atto a garantire la sanità delle produzioni aziendali in base alla reale gestione dei rischi connessi agli organismi nocivi associati all'attività professionale dell'operatore. La redazione del pgr da parte degli operatori professionali ha come unico obiettivo quello di **integrare le attività di controllo svolte dai Servizi Fitosanitari di competenza.**

L'approvazione del pgr è svolta dal Servizio Fitosanitario che controlla la correttezza del documento, sia per quanto riguarda la completezza degli elementi che lo compongono, sia per quanto riguarda le specifiche misure descritte stabilite dall'azienda per garantire la sanità fitosanitaria delle produzioni. Dopo l'attuazione del pgr per almeno due anni a garanzia della conoscenza e dell'operatività dello stesso, il Servizio Fitosanitario potrà **ridurre la frequenza dei controlli ufficiali nel centro aziendale**.

Recentemente il Servizio Fitosanitario Nazionale ha pubblicato un documento tecnico ufficiale riguardante le **Linee guida per la predisposizione del piano di gestione dei rischi connessi agli organismi nocivi** che descrive in maniera dettagliata gli elementi necessari alla compilazione del pgr. Questo documento è scaricabile alla pagina: https://www.protezionedellepiante.it/documenti-tecnici-ufficiali-n-2-linee-guida-piano-di-gestione-dei-rischi/.

Attenzione! **Le linee guida** rappresentano **un aiuto alla compilazione.** Si ricorda che ogni azienda può adattare questo piano alla propria realtà produttiva e organizzativa ma è necessario che tutte le informazioni necessarie per la redazione del documento siano descritte in maniera completa e puntuale.

Secondo l'Articolo 91 del Reg. (UE) 2016/2031, le informazioni che devono essere contenute nel pgr sono almeno le seguenti:

a. **informazioni anagrafiche** di identificazione dell'operatore professionale (Contatti, Indirizzi, Centri Aziendali, Siti di produzione, identificazione al RUOP, attività svolte, etc.),
b. descrizione dei **sistemi di tracciabilità** (quali dati si raccolgono, come si registrano, per quanto tempo si mantengono, etc.),
c. descrizione del **processo di produzione** e delle attività riguardanti lo spostamento e la vendita dei materiali,
d. **identificazione dei punti critici** all'interno del processo di produzione,
e. descrizione delle misure che vengono attuate per il **controllo dei punti critici,**
f. descrizione dei **compiti del personale** coinvolto nel controllo delle produzioni,
g. modalità di **formazione del personale** aziendale.

Nella pratica la redazione del pgr si compone di **tutti i punti descritti descritti in questo Quaderno**, che, se applicati in maniera conforme al nuovo regolamento fitosanitario rappresentano la reale gestione dei rischi operata dalle aziende. Il documento standard proposto rappresenta in questo un valido aiuto per la compilazione, offrendo parti precompilate e campi liberi per le descrizioni specifiche aziendali da parte del singolo operatore professionale.

LE 10 “SEMPLICI MOSSE”

1. IL NUOVO OPERATORE PROFESSIONALE
2. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI REGISTRAZIONE AL RUOP
3. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE
4. GUIDA ALL’ ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ
5. GUIDA AL RICONOSCIMENTO DEI PUNTI CRITICI DEL PROCESSO PRODUTTIVO
6. GUIDA AGLI ORGANISMI NOCIVI REGOLAMENTATI NON DA QUARANTENA
7. GUIDA ALLE ISPEZIONI VISIVE E COSA FARE IN CASO DI PRESENZA SOSPETTA DI UN ORGANISMO NOCIVO
8. GUIDA AGLI ORGANISMI NOCIVI DA QUARANTENA
9. GUIDA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE
10. GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI AGLI ORGANISMI NOCIVI

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna
Via A. da Formigine, 3 - 40128 Bologna
Omp1@regione.emilia-romagna.it
Sito web: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario